


SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) **Ente proponente il progetto:** AVIS – Associazione Volontari Italiani del Sangue

 L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di volontariato (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano come risposta di volontari cittadini all'assenza di un sistema trasfusionale organizzato. Oggi aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.

È presente su tutto il territorio nazionale con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.235 sedi comunali ed equiparate, 122 sedi provinciali ed equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 1 sede nazionale, **per un totale, al 31 dicembre 2012, di 3.384 sedi**¹. Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con 1.284.199 associati di cui **1.242.192 sono donatori** attivi, volontari e periodici. Sul totale di 1.739.712 donatori in Italia, appartengono ad Avis il **71% dei donatori italiani**. Nel 2012 AVIS ha effettuato **2.122.772 donazioni**, fornendo **due terzi della raccolta nazionale di sangue**, il 66,5% su un totale di 3.193.149².



AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale.

Sono presenti in 15 regioni italiane con progetti presentati in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto; progetti che condividono le finalità e l'impostazione, ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio.

Nel sito nazionale dell'associazione, come previsto dalla legge, è presente un'area dedicata al Servizio Civile: www.AVIS.it/servizio_civile. Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti.

L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 3** e all'indirizzo email: serviziocivile@AVIS.it.

2) **Codice di accreditamento:** NZ03152

3) **Albo e classe di iscrizione:** Albo Nazionale, 1° classe di iscrizione

¹ A queste si aggiungono 20 sedi in Svizzera. Dati associativi al 31 dicembre 2012, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale nell'ambito della 77^a Assemblea Generale AVIS. Si tratta degli ultimi dati ufficiali disponibili in attesa della 78^a Assemblea Generale che si svolgerà tra maggio e giugno 2014. Per approfondimenti vedi www.AVIS.it.

² I dati associativi fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2012, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale - 77^a Assemblea Generale AVIS, vedi anche www.AVIS.it. I dati nazionali hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2014: analisi degli andamenti trimestrali e linee per la programmazione annuale consultazione plenaria Giuliano Grazzini, Roma, 14 novembre 2013, www.centronazionale sangue.it.

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: **UN DONO PER TUTTI IN UMBRIA – GARANZIA GIOVANI**

È un progetto in cui i giovani collaborano alla principale mission di Avis, la promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue. Risponde a un bisogno del territorio regionale, quello di garantire il necessario quantitativo di sangue per chi ne abbia necessità, sensibilizzando le persone, promuovendo la pratica della donazione, e favorendo eventi iniziative e attività di donazioni. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e con la propria originalità, ad incrementare, a livello locale, l'opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi, in particolar modo, alla popolazione giovanile. AVIS propone pertanto ai giovani un anno di esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell'intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile.

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	Assistenza
Area Principale:	Salute
Relativa codifica:	A 15

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine)³. È possibile svolgere una donazione in "aferesi", che conserva una sola delle componenti⁴, ma **nel presente progetto si fa riferimento alle necessità e alla raccolta di sangue intero** che viene lavorato successivamente.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati" e da numerosi decreti di attuazione.

La Legge stabilisce che *"le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti"*.

³ Il sangue donato viene lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

³ Il plasma, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi, è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salvavita".

La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori.

Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini.**

In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

Per comprendere la rilevanza della donazione di sangue come atto di civiltà, si può considerare che il numero di donatori di sangue e di donazioni effettuate in un dato territorio viene utilizzato, dai sociologi, come un indicatore atto a misurare il "**capitale sociale**" di quella comunità, vale a dire il grado di civiltà espressa⁵.

⁵ Sono diverse le fonti che utilizzano la donazione di sangue come indicatore rilevante della civiltà, valutando l'importanza del senso di responsabilità, di solidarietà e partecipazione espresse dall'impegno a donare il sangue. Ad esempio il sociologo Roberto Carrocci ha scelto il numero di donatori e donazioni come uno dei quattro indici che viene utilizzato per calcolare il "capitale sociale" di una comunità, disegnando una "mappa" del grado di sviluppo in Italia inteso non solo in senso economico. Roberto Carrocci, *Mappe Del Tesoro*, Il Mulino, Bologna 2007.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

L'organizzazione del sistema trasfusionale

Il sistema trasfusionale è governato, in maniera coordinata e congiunta, da diversi **organismi** e istituzioni. Il Ministero della Salute agisce, a livello nazionale, per determinare la strategia complessiva, appoggiandosi alla Consulta Tecnica Permanente e al **Centro Nazionale Sangue** (CNS), presso l'Istituto Superiore di Sanità, che è **l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione**, deputato alle funzioni di vigilanza e controllo, alla promozione della formazione e della ricerca scientifica. Le Regioni attuano il servizio di raccolta di sangue e di trasfusione, con il coordinamento di Centri Regionali Sangue (CRS), dando le direttive ai Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (DIMIT) presso gli ospedali e alle Strutture Trasfusionali pubbliche o di associazioni di donatori. In tutti i principali organismi coinvolti, le associazioni di donatori sono presenti all'interno dei processi decisionali con propri rappresentanti. La Legge n.219/05 mira a garantire la disponibilità di sangue e emocomponenti necessaria a coprire il fabbisogno nazionale, raggiungendo e conservando l'autosufficienza. Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale** (detto "*Piano Nazionale e Regionale Sangue*"), individuando in dettaglio i consumi dell'anno precedente, il fabbisogno per l'anno successivo, i livelli di produzione necessari, le risorse e i criteri di finanziamento del sistema. In Italia, attualmente, esistono profondi **squilibri tra le diverse regioni** italiane, nelle quali spesso esiste un divario fra la raccolta e il reale bisogno. Per sanare questo divario, il CNS indica modalità di compensazione interregionale, in cui le Regioni e le Associazioni operino in un'ottica di cooperazione al fine di rispondere alle esigenze nazionali.

➤ *Il progetto in presentazione è proposto su base regionale e risponde alle specifiche necessità di sangue indicate dal Centro Nazionale Sangue che le associazioni dei donatori sono chiamate a soddisfare.*

La "domanda" del progetto: il fabbisogno di sangue in Umbria e la criticità regionale

La **domanda principale** cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la **raccolta di sangue necessaria alla regione umbra**, indicata dal Piano Regionale Sangue nell'ambito della sua programmazione. Le associazioni di donatori, che curano tale aspetto, ricevono annualmente indicazioni sulla **quantità di sangue che devono soddisfare** a livello regionale. I diversi Servizi Trasfusionali del territorio comunicano, infatti, al CRS di propria competenza i dati relativi alla previsione dei propri consumi. Sulla base di tali indicazioni, il CNS predisponde la programmazione di una raccolta adeguata⁶. Per comprendere l'andamento regionale, si fa qui riferimento alla programmazione indicata dal Centro Nazionale Sangue. I dati relativi al 2013⁷ sono ancora provvisori, perciò **si fa riferimento a quelli del 2012⁸ di cui si ha bilancio consolidato**.

➤ *La domanda rappresentata dal presente progetto è costituita dal fabbisogno regionale di sangue definito per la regione Umbria dal Centro Nazionale Sangue.*

⁶ Le programmazioni regionali sono poi coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

⁷ Programmazione 2014: analisi degli andamenti trimestrali e linee per la programmazione annuale consultazione plenaria Giuliano Grazzini, Roma, 14 novembre 2013, www.centronazionalesangue.it.

⁸ D.M. 29.10.2013_GU 13.12.2013_Programma nazionale autosufficienza 2013

Tabella 1. Dati su produzione e consumi sangue nella regione Umbria 2012-2013

UMBRIA	PRODUZIONE UNITÀ DI GLOBULI ROSSI		CONSUMO UNITÀ DI GR	
	VALORI	Δ% ANNO PRECEDENTE	VALORI	Δ% ANNO PRECEDENTE
Programmazione 2012	44.500	+0,7%	44.000	-0,7%
Risultati 2012	42.212	+0,74	41.343	+1,46
Programmazione 2013	45.000	+0,4	44.500	-0,6
Risultati 2013	43.993	+4,22	43.403	+4,98
Programmazione 2014	45.000	2,29	44.550	+2,64

Fonte: Centro Nazionale Sangue, Tabella elaborata con i dati del programma di autosufficienza del 2012 e 2013-14 disponibile sul sito: www.centronazionale sangue.it

La regione Umbria nel 2012 è riuscita per poco a raggiungere l'autosufficienza di sangue. Nello specchio è rappresentato, per gli anni 2012 e un bilancio stimato per il 2013, il fabbisogno regionale e il prodotto raccolto in tutta la regione, che descrivono la differenza annuale tra consumi e raccolta. Mentre l'anno 2011 aveva visto un alto aumento dei consumi di sangue, cui la pur buona raccolta regionale non aveva saputo dare risposta sufficiente, per l'anno 2012 l'incremento di consumi e produzione sono stati più contenuti e hanno permesso di raggiungere un equilibrio. Nel 2012 i consumi sono stati di 41.343 unità e l'intera regione ha raccolto 42.212 unità di sangue, in un numero appena sufficiente per i bisogni trasfusionali dei propri ospedali. La sanità umbra, che si pone a livello italiano come un sistema avanzato, presenta un progressivo rialzo dei consumi di sangue, riconducibile a due fattori. Da una parte, si è registrato un aumento della vita media delle persone che ha determinato un incremento della domanda (le persone anziane hanno statisticamente dei consumi di sangue più elevati rispetto alle fasce medie). Il secondo motivo è che nella regione vengono, oggi, praticate nuove tecniche di intervento chirurgico, impensabili fino a 10/15 anni fa, che richiedono un fabbisogno di sangue sempre crescente. Per dare un'idea, in alcune operazioni al fegato possono essere utilizzate (prima, durante e dopo l'intervento) anche 80 sacche per persona. Tenendo conto che un donatore può donare al massimo solo una volta ogni tre mesi, si capisce quanto sia importante avere sempre molto sangue a disposizione e quanto sia necessario poter contare su un elevato numero di donatori periodici e fidelizzati. Per il 2013, il CNS ha programmato la raccolta di 45.000 unità di sangue: nel bilancio a metà dell'anno si è riscontrato un inadeguato numero di donazioni nei primi 6 mesi dell'anno, e lanciato un appello per cui era necessario che almeno 150 donatori al giorno si presentassero nei diversi punti di raccolta al fine di garantire la continuità delle prestazioni sanitarie⁹. I dati provvisori a fine 2013 sembrano confermare il raggiungimento dell'autosufficienza, ma in una misura molto stretta.

- L'Umbria è riuscita nel 2012 mediante i propri donatori a garantire un apporto di sangue sufficiente ai bisogni trasfusionali regionali, e confermarlo nel 2013, ma con un margine molto stretto;
- Il rialzo progressivo dei consumi richiede per gli anni successivi un impegno a confermare l'autosufficienza, impegnandosi con un notevole incremento di raccolta.

⁹ <http://www.Avisterni.it/2013/08/03/donazioni-di-sangue-in-calò-il-periodo-estivo-necessità-di-aumentare-la-raccolta-di-plasma>

I servizi sul territorio: Le strutture trasfusionali

Per rispondere alle necessità ematiche della regione, il servizio sanitario è organizzato mediante una **complementarietà tra servizi pubblici e servizi gestiti dalle associazioni dei donatori**. Il servizio pubblico di riferimento del sistema trasfusionale è chiamato **Servizio Trasfusionale**. Nel Servizio Trasfusionale viene effettuato l'intero ciclo: *il processo di raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano*.

In Umbria sono presenti **4 Servizi Immuno Trasfusionali (SIT)**¹⁰:

1. SIT dell'Azienda Ospedaliera di Perugia;
2. SIT dell'Azienda Ospedaliera di Terni;
3. SIT dell'Ospedale di Città di Castello (ASL1);
4. SIT dell'Ospedale di Foligno (ASL 3).

Le Unità di Raccolta (UR) sono strutture incaricate della raccolta, previa autorizzazione delle Regioni, e operano sotto la responsabilità tecnica del servizio trasfusionale di riferimento. In base agli accordi tra associazioni di volontariato e regione, le UR sono preferibilmente dislocate e gestite presso strutture sanitarie pubbliche e operano sotto la responsabilità tecnica del SIT di riferimento. Ad oggi le **UR della regione Umbria sono 16** e sono dislocate presso le seguenti strutture sanitarie¹¹:

ASL1: Branca, Umbertide

ASL 2: Assisi, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Marsciano, Passignano, Todi ();

ASL 3: Cascia, Nocera Umbra, Norcia, Spoleto (ASL3);

ASL 4: Narni, Amelia, Orvieto (ASL4).

➡ *Esiste, dunque, oggi, in Umbria, un sistema di 4 Servizi Trasfusionali e 16 Unità di raccolta. In Umbria le associazioni di donatori non gestiscono autonomamente Unità di raccolta, che sono gestite solo dalle strutture pubbliche. Le associazioni hanno il compito di svolgere la promozione alla donazione del sangue, raccogliere l'adesione di donatori disponibili e inviarli a effettuare la donazione presso le Unità di raccolta (UR) o i Servizi Immuno Trasfusionali (SIT) pubblici.*

I servizi sul territorio: Le associazioni dei donatori di sangue

Secondo il più recente piano regionale sangue umbro¹², *"la donazione di sangue volontaria, periodica, anonima e non remunerata deve essere intesa come un vero e proprio **programma di sanità pubblica** realizzato in collaborazione tra regione, aziende sanitarie, medici di medicina generale e associazioni del volontariato. Il programma donazionale non è solamente finalizzato a garantire l'autosufficienza e la sicurezza del sangue e dei suoi derivati nel Paese, ma anche la tutela della salute dei donatori e dei riceventi"*. Le associazioni e federazioni di donatori assumono, pertanto, un ruolo fondamentale nel progettare, realizzare e verificare la propria partecipazione al sistema trasfusionale nazionale. Oltre all'AVIS, in Umbria operano **poche altre associazioni di donatori del sangue**.

Ci soffermiamo sulle attività di Avis e al termine dell'analisi descriveremo poi le altre associazioni presenti sul territorio regionale.

¹⁰ Cfr. Piano_Sangue_Umbria_2010.Pdf www.AVISumbria.it

¹¹ Idem.

¹² Del 2011, <http://www.sanita.regione.umbria.it>

Avis in Umbria.



L'attività di AVIS in Umbria concorre con il Servizio Sanitario al raggiungimento dell'autosufficienza di sangue ed emoderivati. Ha come scopo quello di promuovere la donazione e coordinare le chiamate dei donatori. L'AVIS in Umbria al 31/ 12/ 2012 è organizzata su tutto il territorio con 1 sede Regionale, 2 strutture Provinciali e 62 sedi Comunali, per un **totale di 65 sezioni**, con una distribuzione e una **diffusione capillare**.

Il Servizio Civile si svolge nella sede regionale di coordinamento ubicata a Perugia e nelle sedi comunali di Perugia e Foligno.

- **Donatori.** Il "patrimonio" AVIS è costituito da donatori volontari, periodici, anonimi e consapevoli che gratuitamente donano il loro sangue e i suoi componenti. Sono soci AVIS tutti i cittadini maggiorenni che donano sangue o che collaborano nell'associazione. In tutta la regione, sulla base dei dati associativi approvati dall'assemblea regionale 2013, e aggiornati al 31/12/2012, in Umbria risultano iscritti all'AVIS 31.753 soci, di cui **30.546 sono donatori attivi**. L'AVIS in Umbria, nel corso del 2012, ha visto un incremento di donatori del 2% sull'anno precedente.
- **Gestione dei donatori.** Tra gli obiettivi del piano regionale sangue rientra il "*potenziamento dei collegamenti informatici tra Servizi Trasfusionali, Unità di Raccolta e Associazioni di volontariato e l'attivazione di un database trasfusionale regionale e di tecnologie di telemedicina*"¹³. Si tratta di un sistema informatico che permette di gestire meglio l'integrazione tra servizio pubblico e associazioni di donatori per quanto riguarda le esigenze di sangue. Si assiste spesso, infatti, a emergenze di sangue non programmabili, anche quotidiane, dovute al sovrapporsi presso una medesima struttura ospedaliera di differenti esigenze che richiedono trasfusioni di sangue: trapianti, spostamenti di pazienti da altri ospedali, incidenti improvvisi. La gestione delle emergenze, che richiede in tempi brevi il reperimento di donatori di un dato gruppo sanguigno, ricade per lo più sulla sede AVIS di Perugia, la più centrale e in collegamento con il Centro di Coordinamento Regionale Sangue. È necessaria, perciò, una **sempre migliore gestione dell'archivio donatori**, per individuare e reperire al più presto i donatori più adatti e disponibili a offrire una risposta veloce. AVIS in Umbria ha predisposto una **card del donatore**, distribuita a tutti i donatori della regione. Si tratta di una carta digitale dotata di un chip elettronico che registra tutti i dati relativi ad ogni singolo donatore in un sistema informatico cui hanno accesso, con livelli differenti di visibilità: il donatore stesso, con la propria storia di donazione e sanitaria; il medico curante del donatore, per visionare i risultati delle analisi preventive ai donatori; il sistema trasfusionale, per i dati sanitari; AVIS, per i dati non strettamente sanitari e non sottoposti a privacy. Il nuovo sistema permette di rintracciare in tempo reale la storia anagrafica e sanitaria di ogni donatore e avere un unico sistema gestionale condiviso. A fine 2012 la card del donatore è stata distribuita al 100% dei donatori della regione. Il sistema non è ancora funzionante, in attesa che tutti i servizi ospedalieri lo attivino.

¹³ <http://sanita.regione.umbria.it>, cit.2011

- **Donazioni.** In Umbria, nel corso del 2012, i **30.546** donatori hanno effettuato **42.942** donazioni, suddivise come visibile nella tabella. Nel presente progetto si fa riferimento alla raccolta di sangue intero, di 41.013 unità, mentre un altro progetto specifico riguarda le donazioni mirate alla produzione di plasma.

Sangue intero	41.013
Plasma	1.218
Aferesi di altri componenti	711
Totale	42.942

Tabella 2 Donazioni Avis in Umbria 2012

- **Indice donazionale.** All'interno del sistema trasfusionale è importante che la donazione sia effettuata da donatori periodici, già selezionati come idonei a livello sanitario e abitualmente controllati. È importante, perciò, la ripetizione della donazione durante l'anno dello stesso donatore. Essa è misurata dall'indice donazionale, che descrive il **numero medio di donazioni** per ogni donatore. In Umbria il numero medio di donazioni di ciascun donatore nel corso del 2012 è stato di 1,40, più basso della media nazionale che si è attestato a 1,70 donazioni per donatore¹⁴. A causa però della frequente non idoneità dei donatori per motivi sanitari al momento del prelievo (per stili di vita non idonei, soprattutto tra i giovani, per viaggi o trasferimenti in zone in cui esiste un rischio endemico, per non idoneità transitoria), è necessario **aumentare il numero dei donatori** disponibili cui rivolgersi per rispondere alle necessità.

Sintesi dei dati relativi alle donazioni di Avis

A conclusione dell'analisi, si riassumono in tabella i dati commentati.

Tabella 3- dati sull'attività di donazione di AVIS in Umbria nel 2012

DATI RELATIVI ALLE DONAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE AVIS	VALORI AL 2012	DATI RELATIVI ALLE DONAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE AVIS	VALORI AL 2012
N° di sedi nella Regione	65	N. unità sangue intero	41.013
N° di donatori AVIS nella Regione	30.546	N° medio di donazioni per ogni donatore	1,40
N° di donatori giovani (18-35 anni)	6.940	N° donatori che utilizzano la Card del donatore	0
N° di donazioni	42.942	N° di giornate di accoglienza dei donatori presso le Unità di Raccolta	0

- *Su 92 Comuni della Regione, Avis è presente con 62 sedi comunali, mostrando una presenza fitta e capillare. Avis in Umbria non svolge attività di raccolta, ma lavora in stretta commessione con i Servizi Trasfusionali Pubblici.*
- *La commessione con il servizio pubblico richiede una comunicazione veloce e informatizzata. Avis si è attrezzata per questa modalità di interfaccia, mediante la card del donatore elettronica: quando diverrà attiva avrà necessità di avviare al meglio la nuova organizzazione.*
- *La frequente non idoneità dei donatori richiede di ampliare il bacino di donatori associati disponibili.*

¹⁴ Dato associativo. www.AVIS.it.

6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

L'Umbria si caratterizza per una bassa densità abitativa e per un **modello insediativo fortemente diffuso** sul territorio; su una superficie quasi esclusivamente collinare (42,63%) e montana (35,21%) si distribuisce la popolazione, il 37% dei quali concentrati nei tre comuni maggiori (con più 50.000 abitanti) e il restante disperso nei rimanenti 89 comuni umbri, la maggior parte dei quali presenta una popolazione inferiore ai 10.000 abitanti¹⁵. Secondo il Programma Operativo Regionale¹⁶, la regione evidenzia una marcata specializzazione **agricola** e una **crescita elevata del comparto dei servizi** che rappresenta più di un terzo del Pil regionale e degli occupati. Attualmente operano in Umbria circa 80.000 imprese, concentrate nei settori agricolo, manifatturiero e del commercio. Sono circa 350.000 gli occupati nel settore dei servizi. Si tratta per lo più di ditte individuali (più del 67%) e di conseguenza, principalmente, di imprese di piccole e medie dimensioni. È buona **l'attrattività turistica** della regione¹⁷, l'Umbria presenta però un problema di bassa permanenza media (definita come rapporto tra presenze e arrivi) legato al tipo di turismo presente sul territorio regionale, costituito prevalentemente da escursionisti attratti dai luoghi religiosi, dalle città d'arte e dai musei¹⁸.

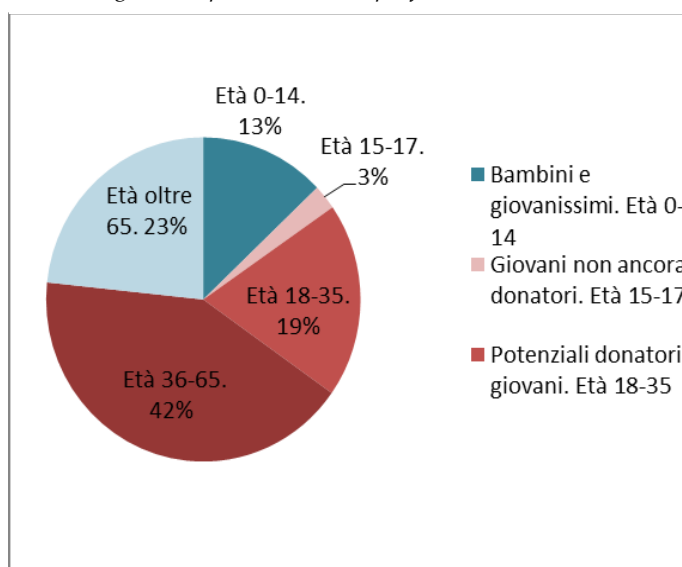
- ➔ Il progetto si inserisce in un **tessuto abitativo e economico di piccoli centri**, all'interno del quale AVIS è presente con sedi associative diffuse capillarmente nei diversi comuni. In una situazione di evidente crisi nazionale, la risorsa maggiore, economica e soprattutto di risorse umane interessanti ai fini del progetto, è data dal **settore dei servizi**, individuato come risorsa in qualità di potenziale bacino di donatori da coinvolgere (350.000 persone).

La popolazione regionale di riferimento

Le donazioni necessarie alla regione, di cui si sono dati i quantitativi, sono realizzabili se precedute da un'opera di sensibilizzazione dell'intera popolazione attraverso azioni di informazione sui valori e sull'utilità del dono del sangue¹⁹. **Una ampia informazione dunque è rivolta all'intera popolazione regionale**, che in **Umbria**, al 31 dicembre 2012²⁰, risulta costituita da un **totale di 894.331 persone**.

Anziani. Nel grafico a fianco sono illustrate le diverse fasce di popolazione, evidenziando quelle più attinenti al presente progetto. Confrontando le due popolazioni dei bambini e degli anziani, risulta evidente la sproporzione tra le due fasce di età e il grado di "vecchiaia" della popolazione umbra. Secondo l'ISTAT, "in Italia l'incremento della popolazione in età anziana e la concomitante riduzione di quella in età giovanile sono processi che si protraggono ormai da diversi decenni, parallelamente al processo di aumento della sopravvivenza e al perdurante contenimento della fecondità. In ragione di

Figura 1 Popolazione umbra per fasce di età nel 2012



¹⁵ Dati ISTAT

¹⁶ Descrizione desunta da fonti regionali, Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013 - POR FESR

¹⁷ indice di attrazione turistica, ISTAT-DPS: sono 6,7 le giornate di presenza di italiani e stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, a fronte di un dato nazionale di 6,1)

¹⁸ Cfr. regione Umbria, portale della regione, "Controllo specifico".

¹⁹ La Legge 219/2005 affida alle associazioni dei donatori l'azione di promozione e sviluppo della donazione organizzata di sangue.

²⁰ I dati al 1° gennaio 2012 sono i più aggiornati dati distinti per l'età della popolazione. Fonte ISTAT, www.demo.istat.it.

tali fattori, il rapporto tra gli anziani e i giovani ha assunto proporzioni notevoli nel nostro Paese, raggiungendo, al 1° gennaio 2012, la quota di 147 anziani ogni 100 bambini sotto i 14 anni”²¹. Si definisce indice di vecchiaia il rapporto tra gli anziani sopra i 65 anni e i giovani sotto i 14. L’Umbria, tra le regioni italiane, si presenta come una delle regioni in cui **l’indice di vecchiaia è tra i più alti del paese**, con un valore di 179,5 per il 2012, su una media italiana di 147,2²².

- *Questo ha una ripercussione sul sistema sanitario e trasfusionale regionale: con l’innalzamento dell’età **aumentano le patologie e le necessità di sangue** per cure mediche e farmaceutiche, e inversamente **diminuisce il numero di cittadini idonei per età alla donazione del sangue**.*
- *Si evidenzia dunque la **necessità di rivolgersi alla fascia giovanile**, nell’ottica di coinvolgere nuovi donatori che possano assicurare il ricambio generazionale a fronte dei donatori che devono abbandonare la pratica del dono del sangue per superamento dell’età idonea.*

Giovani. Più mirata, l’opera di promozione del dono viene rivolta alla **fascia di popolazione idonea per età alla donazione**, designata come insieme dei “donatori potenziali”: l’attività donazionale²³ di un individuo, regolata dalle attuali norme sanitarie²⁴, si svolge nella fascia di età tra i 18 e i 65 anni. All’interno della Regione, i donatori potenziali corrispondono a 548.373 persone²⁵. Tra questi, la fascia **giovanile** tra i 18 a 35 anni, cui il presente progetto di rivolge in particolare, corrisponde al 173.764 giovani²⁶. Se si considerano i giovani donatori Avis, nel numero di **6.940**, si vede come essi rappresentino il 4% dei giovani della regione: dato che rappresenta un buon indice di coinvolgimento. Ma considerando la donazione del sangue come parte importante del sistema sanitario locale, si rileva come il coinvolgimento dei giovani vada incrementato mediante una opera di una ampia educazione alla salute. Secondo le valutazioni dei dirigenti associativi di AVIS Regionale Umbria il numero di donatori giovani è limitato dalla non idoneità temporanea alla donazione. Infatti, sono numerosi i giovani che si avvicinano ad AVIS, ma tra i donatori fino ai 30 anni di età circa il **17% risulta temporaneamente non idoneo** ai test sanitari che vengono fatti prima dei prelievi²⁷. Esiste infatti il problema delle non idoneità temporali ai prelievi di sangue: un donatore può essere sospeso per una o più donazioni per diversi motivi, dalla prescrizione di farmaci non compatibili, all’insorgere di influenze o altre malattie, fino ad un uso eccessivo di alcool. Questo è purtroppo un dato statistico che in Umbria risulta molto alto, elevatissimo soprattutto nei maschi, e che è causato da **stili di vita non corretti** (soprattutto a causa del poco sonno e dell’abuso di alcool). Tale tendenza, sempre secondo la fonte dei Servizi Trasfusionali pubblici, consolidata negli ultimi 7-8 anni, sembra iniziare a diminuire.

- *I giovani risultano **spesso non idonei alla donazione del sangue**, per via di stili di vita non responsabili. **Campagne informative e educative** rivolte ai giovani risultano, dunque, essenziali per sensibilizzarli e indurli a stili di vita sani e per convogliarli verso azioni di cittadinanza attiva come la donazione del sangue.*

La popolazione giovanile è raggiungibile mediante azioni di sensibilizzazione nelle scuole. La popolazione giovanile che frequenta le scuole secondarie è così descritta dall’ISTAT:

²¹ ISTAT, www.noi-italia.ISTAT.it

²² Fonte: ISTAT, <http://www.comuni-italiani.it/statistiche/eta.html>

²³ Attività donazionale/donazione del sangue: prelievo di sangue intero, plasma o piastrinoferesi.

²⁴ D.M. 3 marzo 2005, Ministero della Salute, ‘Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti’ pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13-4-2005.

²⁵ Se si considerano i donatori Avis, nel numero di 30.546, si vede come essi rappresentino il 3,5% della popolazione idonea alla donazione.

²⁶ Fonte ISTAT, www.demo.ISTAT.it. Nell’associazione Avis sono considerati giovani i donatori tra i 18 e i 35 anni, e come tali possono partecipare agli organi rappresentativi giovanili dell’Associazione.

²⁷ Dati statistici riferiti ad AVIS regionale Umbria da parte del Servizio Trasfusionale di Perugia

Tabella 4 Popolazione scolastica in Umbria

UMBRIA	NUMERO ISTITUTI	NUMERO CLASSI	NUMERO STUDENTI
SCUOLE SECONDARIE PRIMO GRADO	113	1.099	23.618
SCUOLE SECONDARIE SECONDO GRADO	104	1.772	36.295
TOTALI	215	2.871	59.913

Fonte: ISTAT, Ultimi dati pubblicati, aggiornati al 2013,

L'Umbria è anche regione di richiamo universitario; Perugia è sede dell'Università per Stranieri e dell'Università degli Studi di Perugia, che ha altre 3 poli didattici con sedi in 9 diverse città umbre. A Perugia sono presenti 11 Facoltà all'interno della Università degli studi. Secondo i dati Istat le Università umbre raccolgono quasi 35.000 studenti iscritti.

Tabella 5 Popolazione universitaria in Umbria

UMBRIA	NUMERO UNIVERSITÀ'	NUMERO SEDI	NUMERO ISCRITTI
UNIVERSITÀ	2	10	34.049

Fonte: ISTAT, Ultimi dati pubblicati, aggiornati al 2013, e www.informagiovani-italia.com

Altro aspetto importante della situazione demografica umbra è che il **saldo demografico è in decrescita**, e la popolazione tende annualmente a diminuire. Il rapporto tra i nati e i morti nel 2012 in Umbria è negativo, contando una decrescita di -2822 unità²⁸. Esso è **bilanciato dalla presenza di una migrazione interna dovuta all'inserimento di cittadini stranieri**. Nel 2012 la regione contava 88.075 cittadini di origine straniera, (e 92.794 alla fine dell'anno) corrispondenti al 10% della popolazione regionale, e costituendo una delle proporzioni di popolazione immigrata più alta di Italia²⁹. Un progetto particolare per coinvolgere i nuovi cittadini di origine straniera alla donazione è presentato da Avis nazionale, perciò **in questa sede non si considera la risorsa demografica da loro rappresentata**.

- ➔ *A livello demografico l'Umbria si presenta una regione con popolazione diffusa in un territorio tradizionalmente ricco di risorse, ma che gradualmente vede una contrazione demografica e un invecchiamento degli abitanti. La **risorsa demografica valida ai fini del progetto di Servizio Civile risulta quella giovanile**, contattabile anche nell'età precedente a quella idonea al dono, presso le scuole della regione.*

Tabella 6. Popolazione regionale in Umbria al 1° gennaio 2012³⁰

FASCE DI POPOLAZIONE	ETÀ	TOTALE	% SUL TOTALE	TOTALE	% SUL TOTALE
Bambini e giovanissimi	Età 0-14	115.239	14%	137.395	17%
Giovani non ancora donatori	Età 15-17	22.156	3%		
Potenziali donatori giovani	Età 18-35	173.764	20%	548.373	63%
Potenziali donatori adulti	Età 36-65	374.609	43%		
Anziani	Età oltre 65	208.563	20%	208.563	20%
Totale		883.215	100%	883.215	100%

²⁸ Dati Istat, www.demo.istat.it

²⁹ Dati Istat, www.demo.istat.it

³⁰ I dati al 1° gennaio 2012 sono i più aggiornati dati distinti per l'età della popolazione

Le risorse presenti sul territorio

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Avis collabora con istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati al fine di sensibilizzare la popolazione e incrementare le donazioni del sangue. Segnaliamo i soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e con cui il giovane in Servizio Civile avrà occasione di entrare in contatto.

- **ASL e AO:** le Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere in Umbria sono interlocutori diretti di AVIS in quanto sono gestori dei Servizi Immuno Trasfusionali. e delle Unità di Raccolta, luoghi deputati alla raccolta del sangue e dei suoi derivati;
- **Regione:** AVIS Umbria collabora con l'Assessorato alla salute, nella definizione degli indirizzi di politica trasfusionale;
- **Amministrazioni Pubbliche:** Con l'Anci, Associazione Nazionale Comuni Italiani, AVIS ha sancito un protocollo d'intesa per azioni di promozione presso i Comuni: l'accordo è testimone delle proficue collaborazioni con i servizi pubblici;
- **Altri istituzioni pubbliche:** Università, Istituti scolastici, Ordine dei Medici per attività di informazione e promozione della salute e del dono del sangue;
- **Altre associazioni:** associazioni di volontariato con cui AVIS si confronta e collabora al fine di diffondere la promozione del dono sul territorio;
- **Associazioni di stranieri sul territorio:** ci sono decine di associazioni, e con le più rappresentative numericamente tra queste AVIS ha stabilito i contatti. Alcune, come quelle rumene, sono ben organizzate e rappresentative delle comunità presenti sul territorio. Altre comunità, soprattutto quelle latino americane, sono presenti con molteplici associazioni che perciò non risultano un punto di riferimento rappresentativo delle presenze sul territorio;
- **Soggetti privati:** tra queste, in campo farmaceutico particolari collaborazioni si hanno con la Federfarma Umbria e la Assofarm. Esistono rapporti di collaborazione anche con enti privati come le banche per attivare iniziative di promozione al dono del sangue;
- **Media:** il rapporto con i media è costante, per veicolare l'azione di sensibilizzazione al dono del sangue tramite radio, giornali, comunicati stampa.
- **Popolazione Umbra:** come destinataria della attività principale dell'associazione e del messaggio di solidarietà sociale di AVIS e beneficiaria finale delle donazioni di sangue.

L'attività di sensibilizzazione della popolazione regionale da parte di Avis

Considerando le diverse fasce di popolazione come destinatarie di azioni di promozione del dono e i soggetti descritti come eventuali partner e collaboratori per il raggiungimento delle finalità istituzionali di Avis, descriviamo ora **le attività svolte dalle Avis umbre nella loro attività di sensibilizzazione** all'interno della regione.

Interventi di sensibilizzazione nelle scuole e Università

In Umbria un protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e AVIS Regionale Umbria è stato sottoscritto nel 2003 ai fini della promozione alla salute con particolare riferimento alla "donazione di sangue e dei suoi componenti". In Umbria l'attività di formazione presso le scuole viene condotta secondo modalità differenti e svariate:

- **Incontri diretti con gli studenti**, nelle scuole di primo e secondo livello. Durante gli incontri i volontari AVIS affrontano i temi della solidarietà, della prevenzione della salute e solo nelle scuole superiori della donazione del sangue.
- **Programmi svolti dai docenti**. AVIS in Umbria ha stabilito un accordo con le dirigenze scolastiche tale da proporre agli stessi insegnanti programmi formativi che essi stessi possono svolgere con i propri studenti. Il materiale didattico comprende testi con tematiche varie e di ampio raggio, dall'educazione alla salute, a informazioni di approfondimento sul corpo umano, alla conoscenza di AVIS, a testi di educazione alla salute, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva.
- **Percorsi di autoformazione degli studenti**. Su iniziativa del Cesv, Centro Servizi Volontariato, si sono attivate iniziative di autoformazione che gli studenti svolgono autonomamente. A inizio anno la classe di studenti sceglie un ambito di attività tra quelle proposte in un ventaglio di attività di volontariato e ne approfondisce la conoscenza mediante un percorso che programma con scadenze e obiettivi autogestiti. Al termine del loro lavoro informativo, gli studenti realizzano un prodotto informativo (audiovisivo, materiale scritto, ecc) che propongono ad altre classi come invito a continuare il lavoro svolto. Si tratta di iniziative che hanno il vantaggio di portare una trasmissione di motivazione tra pari, e che vanno seguite con affiancamento esterno.
- **Interventi in Università**. Esistono accordi che facilitano la presenza di AVIS presso i Dipartimenti Universitari. Nelle università AVIS ha trovato difficoltà a organizzare iniziative a lungo periodo, perché queste si intersecano con gli impegni universitari e il calendario degli studenti che è sempre molto complesso. Durante il 2012 si sono svolti solo 2 incontri informativi presso l'Università della regione

Utilizzando le diverse tipologie di interventi, nel 2012 sono stati svolti **in totale 170** interventi nelle scuole della regione e **2 nelle Università**. La percentuale di incidenza della popolazione scolastica risulta dunque del **6% delle classi di tutta la regione**³¹, per un totale di **circa 4.000 studenti coinvolti**.

- ➡ *Tutte le iniziative vengono svolte utilizzando materiale didattico e percorsi che vengono proposti da AVIS Nazionale, e che sono in continuo rinnovamento. Le AVIS comunali che svolgono gli interventi hanno la **necessità di essere aggiornate sugli strumenti didattici più nuovi** per poterli utilizzare.*
- ➡ *Le iniziative nelle scuole **richiedono risorse specifiche**, sia per la organizzazione e lo svolgimento delle iniziative, sia nel sostegno alle AVIS comunali che hanno necessità di essere aggiornate.*

Strumenti di comunicazione

AVIS si avvale di un sito regionale, www.AVISumbria.it, 2 siti provinciali a Perugia e Terni, e 10 siti comunali, per un totale di **13 siti web** in tutta l'Umbria. Il sito regionale è aggiornato, mentre i siti decentrati non presentano un reale aggiornamento di molte pagine, di dati, informazioni e notizie. Nel portale regionale sono aperte **due piattaforme online**, una con *Virgilio* e una *Sihappy*. Le due nuove piattaforme, che prevedono la possibilità di inserire promozione online e contenuti a un più ampio pubblico, richiedono un lavoro di continuo aggiornamento. Quanto alla comunicazione su social network, si è preferito facebook rispetto ad altri perché non limita la quantità di parole utili a una comunicazione interattiva e coinvolgente.

³¹ 2.871 classi e 59.913 studenti, Vedi tabella 8

All'interno della regione, sulle 67 sedi Avisine, sono presenti **50 pagine di facebook**. A livello regionale le Avis presentano 50.000 contatti ("amici") presso le pagine ufficiali (cui si aggiungono gruppi e profili). L'aggiornamento delle pagine facebook non è omogeneo, e a volte le notizie sono "vecchie" di alcuni mesi.

- ➡ *Gli strumenti di comunicazione **richiedono un aggiornamento**, soprattutto rispetto alle tematiche e al linguaggio giovanile: mancano in alcuni siti associativi pagine specificatamente rivolte ai giovani; è necessario l'aggiornamento costante delle attività di comunicazione più interattive, mediante la gestione di social network e l'apertura di pagine nuove e più rispondenti agli interessi dei giovani nel portale regionale.*

Iniziativa di comunicazione a livello regionale

Secondo un sondaggio attivato dall'Avis regionale Umbro³², per il 45% delle risposte le donazioni sono in calo perché "manca una idonea comunicazione sulle necessità"³³. Risulta dunque rilevante una informazione capillare sulle necessità ematiche e sulla possibilità della donazione. La rete AVIS intraprende diverse attività di comunicazione a livello regionale. Molte sono svolte in accordo e con la partecipazione delle componenti istituzionali della regione. Le campagne di comunicazione regionali vengono affidate a professionisti. Tra queste si ricordano:

- 3 rilevanti **campagne pubblicitarie** realizzate nel corso del 2012, con manifesti, locandine, depliant, per la promozione del dono del sangue;
- 48 **articoli riguardanti Avis sulla stampa locale**;
- Una campagna promossa dalla Regione, ANCI - con AVIS Regionale Umbria³⁴. La campagna ha visto la creazione di manifesti, locandine, depliant, cartoline di auguri per il compimento dei 18 anni, diffuse in **coordinamento tra Istituzioni e AVIS** e con ampia divulgazione su tutto il territorio regionale.

Iniziativa di promozione e eventi realizzati dalle sedi locali

Oltre a queste azioni di comunicazione svolte a livello regionale, esistono a livello locale iniziative di informazione e promozione realizzate da volontari AVISini delle sezioni comunali. Le AVIS comunali sono presenti nelle loro realtà locali con stand informativi e interventi svariati nelle manifestazioni organizzate sul territorio locale, (feste, eventi sportivi o culturali o di aggregazione sociale). AVIS cerca di rivolgersi in particolare ai giovani con numerose campagne di sensibilizzazione (andando nei locali, nelle discoteche o nei momenti aggregativi di ogni paese). Si cerca il loro apporto perché si ritiene necessario un ricambio generazionale anche tra i donatori. Nel corso del 2012 sono state svolte circa **350 iniziative** nel territorio regionale che hanno potuto contattare circa **30.000 persone**. In particolare, per la popolazione giovanile, esiste in Umbria una Consulta Giovani che ha autonomia nell'ideare e organizzare iniziative ed eventi. Nel corso del 2012 i giovani hanno organizzato 10 eventi rivolti in particolare a pubblico giovanile.

- ➡ *Purtroppo la difficoltà di poter contare su persone volontarie disponibili a presenziare agli eventi all'interno degli stand informativi non ha garantito una alta qualità di tutti gli eventi, non garantendo un alto numero di persone presenti e mantenendo una **media di contatti non adeguata alle potenzialità** degli eventi.*
- ➡ *Nelle sezioni comunali, sia sul piano della comunicazione, sia sul piano della realizzazione di eventi, si sono individuati nei giovani il target cui rivolgersi, ma **mancano risorse giovani** che mettano a disposizione la propria inventiva per attuare iniziative di comunicazione adatte e forze giovani disposte e farsi promotrici e testimoni negli eventi locali che sono il mezzo più adeguato per coinvolgere la popolazione, in particolare giovanile.*

³² Cfr. www.Avisumbria.it

³³ <http://www.Avisumbria.it>

³⁴ Alla campagna promossa dalla Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali hanno partecipato anche ANCI, Aziende Sanitarie e ospedaliere della Regione, Assofarm, Federfarma, Ordini Provinciali dei Medici

Iniziative di coinvolgimento di nuovi bacini di potenziali donatori

Come si è visto dall'analisi di contesto, il settore dei servizi può risultare una risorsa per l'attività di coinvolgimento alla donazione del sangue. AVIS in Umbria sta intessendo una rete di contatti per attivare azioni di promozione a una partecipazione attiva alla salute dell'insieme dei cittadini. Si prendono contatti con centri commerciali, fiere, hotel, banche.

Sintesi dei dati relativi alle attività di sensibilizzazione al dono di AVIS nella regione

Tabella 7 Attività di sensibilizzazione in Umbria anno 2012

ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL DONO	VALORI NUMERICI AL 2012
STRUMENTI DI COMUNICAZIONE: Siti web Social network N° di siti web associativi costantemente aggiornati Frequenza di aggiornamento media dei siti web Frequenza di aggiornamento media dei social network	 13 50 1 bimestrale mensile
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE A CARATTERE REGIONALE: Campagne pubblicitarie Campagna con le Istituzioni Articoli su stampa locale	 3 1 48
EVENTI A CARATTERE LOCALE: Persone contattate EVENTI ORGANIZZATI DAI GRUPPI GIOVANI:	 350 30.000 10
INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE: Nelle scuole Nelle università Studenti contattati nelle scuole Studenti contattati nelle Università	 170 2 4.000 400

Fonte: dati associativi AVIS Regionale Umbria

6.3 DOMANDA REGIONALE E RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.

Si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la “domanda”. Descriviamo gli altri soggetti che si occupano della raccolta del sangue in Umbria, per poi indicare il contributo proporzionale dei soggetti analoghi attivi nel territorio regionale che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come “offerta” presente sul territorio, comparando i più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2012³⁵.

Altre Associazioni di donatori del sangue in Umbria

Oltre all'AVIS, si è detto, in Umbria operano poche altre associazioni di donatori del sangue.

Fratres (Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue delle Misericordie d'Italia).

La Fratres è un'associazione di ispirazione cristiana che vive la donazione come gesto di solidarietà e generosità. La Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue “Fratres” delle Misericordie d'Italia è stata fondata a Lucca il 19 giugno 1971. Fulcro della consociazione, i 76 Gruppi Fratres presenti nelle diverse città di Italia si occupano di organizzare il lavoro dei volontari e l'attività di raccolta del sangue. Alcuni gruppi hanno proprie strutture in cui programmano "giornate di raccolta" in collaborazione con i Centri Trasfusionali., altri organizzano giornate festive di donazione presso le strutture pubbliche. I Gruppi Fratres sono anche impegnati nell'attività di sensibilizzazione, un impegno rivolto soprattutto ai giovani.³⁶ Le unità di sangue e di emocomponenti raccolte nell'anno 2012, dai **129.285 donatori** di sangue Fratres sparsi sul territorio italiano, si attestano a **146.352**³⁷. Rispetto all'anno 2011, nonostante l'aumento di donatori pari al 4,92% in più, Fratres ha visto una decrescita di donazioni di 1.5567 donazioni, pari all'1,05%³⁸ **In Umbria la Fratres ha una sede** a San Venanzo in provincia di Terni. La sede svolge azione promozionale al dono del sangue, ma **non svolge attività di raccolta**.³⁹



Croce Rossa Italiana All'interno della Croce Rossa la Componente Volontaria dei Donatori di Sangue ha il compito di promuovere la donazione volontaria, attraverso la diffusione della cultura trasfusionale con incontri nelle scuole, nelle fabbriche, nelle comunità e tra i singoli cittadini, per sensibilizzarli alle problematiche legate al buon uso del sangue. La Componente Volontaristica è nata nell'immediato dopoguerra per affrontare il grave problema della carenza di sangue nel nostro Paese. Dal 1971 i Donatori di Sangue della C.R.I. hanno scelto di puntare su una sensibilizzazione al dono volontario del sangue, non occasionale ma periodico, e anche la donazione di specifici componenti del sangue come le piastrine o il plasma, secondo i più recenti e moderni concetti della medicina trasfusionale. I Gruppi Donatori sono circa 200 in tutto il territorio nazionale⁴⁰. **In Umbria**, nel 2012, i donatori di sangue sono presenti con 1 Comitato regionale a Perugia, 2 Comitati provinciali e 17 Comitati comunali, **per un totale di 20 sedi**, e hanno l'appoggio di circa **300 donatori**. I dati sulle donazioni effettuate non sono pubblici, e sul sito di riferimento della Croce Rossa⁴¹ non esistono dati e informazioni più dettagliate sull'attività locale della componente volontaria dei donatori di sangue nella regione.



³⁵ I dati associativi sono verificati dall'Assemblea Nazionale che ha luogo a maggio di ogni anno: i più aggiornati riguardano il bilancio 2012. I dati del Cns vengono aggiornati con gazzetta ufficiale nell'autunno di ogni anno. I più aggiornati sono pubblicati nella G.U. Anno 154° - Numero 292 relativi al 2012.

³⁶ www.fratres.it/le-nostre-sedi.php.

³⁷ Report Assemblea Nazionale Fratres, Bari 24-26 maggio 2013, www.fratres.org

³⁸ Fonte : idem.

³⁹ Report Assemblea Nazionale Fratres, Bari 24-26 maggio 2013, www.fratres.org

⁴⁰ Fonte: www.cri.it

⁴¹ www.cri.it

Sintesi dei servizi presenti sul territorio

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio umbro**:

Tabella 8 - Servizi di raccolta e trasfusioni sangue in Umbria per l'anno 2012

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
Servizi Immuno Trasfusionali	4	Regione Umbria	Piano_Sangue_Umbria_2010.Pdf www.AVISumbria.it
Unità di Raccolta	16		

Tabella 9 - Associazioni di donatori in Umbria per l'anno 2012

UNITÀ ASSOCIATIVE	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
N° di sezioni AVIS	65	Dati Associativi AVIS	www.AVIS.it
N° di sedi FRATRES	1	Dati Associativi FRATRES	www.FRATRES.it
N° di gruppi CRI	20	Dati Associativi CRI	www.CRI.it

La domanda: il fabbisogno regionale

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2012 il Centro Nazionale sangue assegnava alla regione la **raccolta di 44.500** unità di sangue per rispondere alle necessità regionali.

L'offerta: la raccolta di sangue complessiva nella regione

Nel corso dell'anno 2012 l'intera regione ne **ha raccolto 42.212**⁴².

La raccolta di sangue effettuata da AVIS e da soggetti analoghi

Rispetto all'intera raccolta, nel 2012, **AVIS**, su tutto il territorio regionale, ha contribuito con **41.013** unità di sangue intero⁴³.

AVIS contribuisce con il 97,15 % dell'insieme delle donazioni di sangue intero.

Fratres e la Croce Rossa non svolgono direttamente attività di raccolta, e il contributo di donatori da loro inviati ai servizi pubblici non è un dato pubblico. Il Centro regionale Sangue lo stima intorno all' 1%. Le rimanenti sono donazioni che vengono svolte direttamente presso gli ospedali, che provengono da donatori occasionali, non regolarmente monitorati sul proprio stato di salute, come accade per i donatori associati e periodici. Il sangue così raccolto, controllato solo successivamente al prelievo, comporta una maggiore percentuale di scarti. Secondo l'Assessorato regionale alla Sanità ⁴⁴ *"l'obiettivo regionale è quello di tendere all'autosufficienza regionale di sangue, emocomponenti ed emoderivati con donatori periodici, riducendo la quota di donatori occasionali. Occorre, quanto prima, raggiungere l'obiettivo di raccogliere tutte le potenziali donazioni volontarie e periodiche presenti sul territorio nello spirito di sussidiarietà solidale tra le Aziende, le Regioni, gli Stati*⁴⁵".

⁴² Dati CNS, vedi tabella 1

⁴³ Dati associativi al 2012,, vedi www.AVISumbria.it

⁴⁴ <http://sanita.regione.umbria.it>, Linee di indirizzo aziende sanitarie relative ai progetti del Piano sangue regionale, 2011.

⁴⁵ Ibidem.

Confronto con i dati nazionali relativi ai diversi soggetti

Per evidenziare l'alta incidenza proporzionale di AVIS nella Regione Umbria⁴⁶, la si confronta con l'analoga proporzione a livello nazionale⁴⁷, descritta nei due grafici sottostanti.

Figura 2 Contributo proporzionale alla raccolta di sangue intero in Umbria

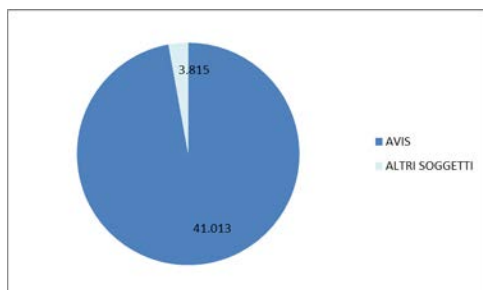
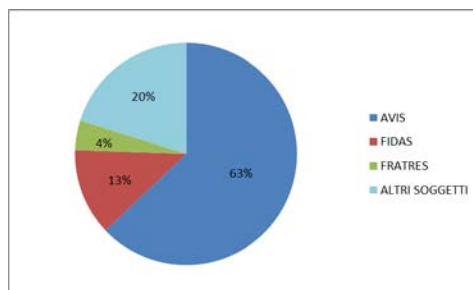


Figura 3 Contributo proporzionale alla raccolta di sangue intero su base nazionale



- Dai dati si evince che Avis in Umbria è il **maggiore interlocutore dei servizi pubblici** e che garantisce la **quasi totalità** della raccolta necessaria
- Considerando l'importanza delle donazioni provenienti da donatori periodici, controllati sanitariamente, Avis svolge un **ruolo di controllo sanitario della popolazione** in sinergia con il servizio sanitario pubblico

Sintesi dei dati sulla domanda e l'offerta di servizi analoghi

A termine della descrizione dell'area di intervento, si danno in sintesi i dati relativi alla "domanda" - il fabbisogno di sangue regionale - e alla "offerta" - il contributo proporzionale di **soggetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

Tabella 10 - Domanda regionale di unità di sangue

DOMANDA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE AL 2012	FONTI
Programmazione sangue regionale 2012	44.500	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2012
Programmazione sangue regionale 2013	45.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2013-14
Programmazione sangue regionale 2014	45.000	

Tabella 11- Offerta di unità di sangue da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2012

OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE	UNITÀ DI SANGUE AL 2012	% SUL TOTALE	FONTI
Sangue raccolto da tutte le AVIS	41.013	91,5%	Dati Associativi Umbria, www.Avisumbria.it
Sangue raccolto da altri soggetti	1.199	8,5 %	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2013
Totale sangue raccolto	42.212	100%	

⁴⁶ Fonti citate, riassunte alla tabella 8

⁴⁷ Diagramma elaborato da fonti delle rispettive associazioni citate e dai dati del Centro Nazionale Sangue.

- *Come risulta dai dati evidenziati in tabella e visualizzati nel grafico, l'AVIS è il soggetto che in accordo con il Servizio sanitario regionale **gestisce e indirizza la quasi totalità dei donatori** per coprire il fabbisogno di sangue umbro.*
- *Considerando l'importanza che i donatori siano controllati periodicamente e monitorati a livello sanitario, la promozione della donazione volontaria, periodica e gratuita del sangue è intesa come un vero e proprio **programma socio-sanitario di interesse pubblico**".*

6.3 IN CONCLUSIONE: LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL CONTESTO

A conclusione dell'analisi, si riassumono le maggiori criticità evidenziate nel contesto su cui il progetto in presentazione intende intervenire. Come abbiamo visto, il maggior problema regionale è dato dal **previsto aumento di consumi** nelle strutture ospedaliere regionali, che richiede un incremento delle relative donazioni e dalla **difficoltà a garantire il fabbisogno regionale**. Nell'analisi di contesto abbiamo individuato alcune difficoltà che possono essere intese come spazi di miglioramento progettuale, che riassumiamo di seguito.

Criticità 1. Non sufficiente informazione

Secondo un sondaggio di Avis Regionale il 45% dei partecipanti dichiarano che la scarsità di donazioni è dovuta a una non sufficiente informazione. Si è visto che i siti associativi non sono adeguatamente aggiornati, e che gli strumenti di comunicazione più interattivi e adatti al pubblico giovanile, come i social network, richiedono un aggiornamento continuo che non è attuato nei 50 social network della regione. La media indicativa di inserimento di notizie o aggiornamenti è mensile. La buona relazione con i media locali può essere considerata risorsa possibile per ampliare l'informazione, così come l'accordo con Anci e la Regione.

Criticità 2. Interventi nelle scuole inferiori alle potenzialità

Tra le attività informative quelle rivolte agli studenti sono, in accordo con le Istituzioni, uno strumento importante di prevenzione della salute e di educazione alla solidarietà. L'accordo stipulato tra Avis e l'Ufficio Scolastico Regionale dà spazio a una capillare sensibilizzazione dei giovani in ambito scolastico. La situazione attuale che ha visto coinvolte 170 classi nel 2012 parla di un coinvolgimento di solo un sesto del potenziale scolastico regionale. Nelle Università della regione si sono realizzati solo due incontri informativi e di sensibilizzazione. La scarsità di risorse volontarie e soprattutto giovanili adatte a fare da traino nella comunicazione rende sottoutilizzata la possibilità offerta dagli accordi con le istituzioni e delle esigenze regionali.

Criticità 3. Eventi sul territorio con presenza poco efficace

Si è visto che le Avis sul territorio sono attive e presenti capillarmente, per assicurare una presenza informativa nelle diverse situazioni di animazione sul territorio: fiere, feste, concerti, incontri culturali, ecc. La scarsità di risorse impedisce spesso di qualificare l'intervento con una presenza significativa che possa dare informazioni più esaurienti e contattare un maggior numero di persone. Il pubblico contattato nel 2012 mediante 350 interventi è calcolato in 30.000 persone.

Si è visto come ambito privilegiato di sensibilizzazione siano i giovani, e importante è la animazione dei giovani. La consulta Giovani nel 2012 ha organizzato 10 eventi rivolti ai giovani, e necessita di un apporto ideativo e organizzativo per realizzare ulteriori occasioni di coinvolgimento.

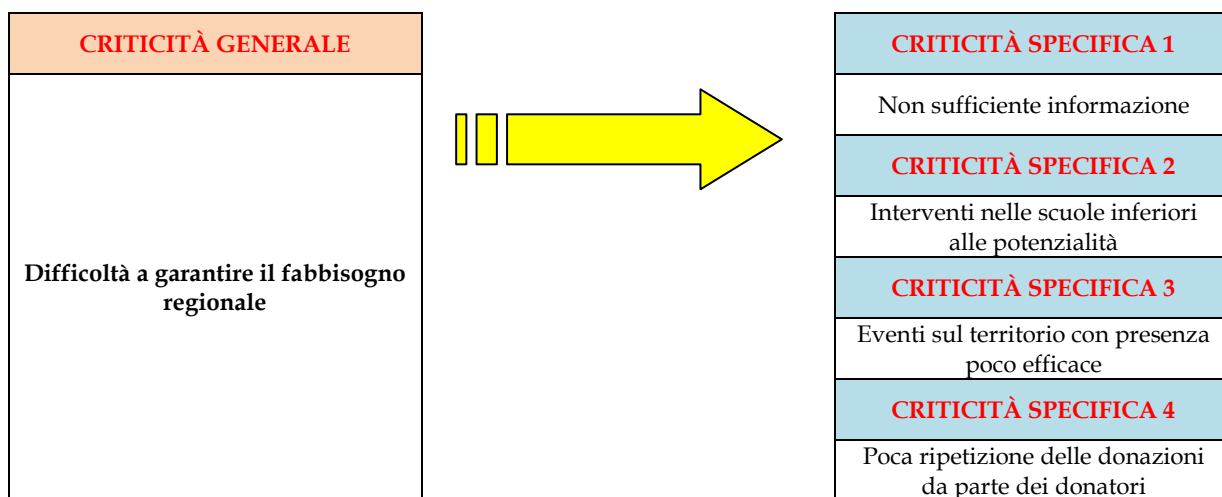
Criticità 4. Poca ripetizione delle donazioni da parte dei donatori

Si è visto che la media regionale di donazioni effettuate da un singolo donatore in Umbria è di 1,40, un indice più basso della media italiana (1,70) e delle possibilità di donare da parte dei cittadini: due volte per una donna e quattro per un uomo. Questo sembra indicare un contatto con i donatori non sufficiente a motivarli a ripetere la donazione, sia come dovere civico nei confronti dei bisogni regionali, sia come vantaggio personale in quanto mezzo per la tutela della salute personale. Il sistema di gestione dei donatori mediante la Card dei donatori sta per completare le ultime fasi per essere adottato, e il suo avvio richiederà risorse per renderlo operativo. Altra modalità di contatti attualmente non presente nella regione è un affiancamento ai donatori presso i Centri di raccolta.

Il problema generale può essere ricondotto ad alcune criticità specifiche.

Volendo rendere tali criticità in forma di sintesi abbiamo:

Sintetizzando in uno schema l'analisi delle criticità generali e specifiche che l'analisi del contesto ha evidenziato, si ha:



Indicatori relativi alle criticità del contesto regionale

Si riportano i dati sopra descritti in una tabella riassuntiva di facile lettura. **Si anticipa che gli indicatori con cui sono state misurate le criticità del contesto saranno la base su cui definire gli obiettivi** che si intendono raggiungere attraverso il progetto di Servizio Civile Nazionale.

Tabella 12. Criticità del territorio regionale e loro indicatori numerici

CRITICITÀ		INDICATORI	VALORI AL 2012 ⁴⁸	RIFERIMENTI ALL'ANALISI DI CONTESTO
1	Non sufficiente informazione	N° di siti web associativi costantemente aggiornati	1	Tabella N° 7
		Frequenza di aggiornamento medio dei siti web	bimestrale	Tabella N° 7
		Frequenza di aggiornamento medio dei siti web nelle sedi di progetto	bimestrale	Tabella N° 7
		Frequenza di aggiornamento medio dei social network nelle sedi di progetto	mensile	Tabella N° 7
2	Interventi nelle scuole inferiori alle potenzialità	N° interventi nelle scuole	170	Tabella N° 7
		N° scuole contattate rispetto al bacino scolastico	15%	Tabella N° 7
		N° incontri all'Università	2	Tabella N° 7
		N° Facoltà universitarie coinvolte	1	Tabella N° 7
3	Eventi sul territorio con presenza poco efficace	N° persone contattate mediante 350 eventi sul territorio	30.000	Tabella N° 7
		N° eventi di coinvolgimento giovanile	10	Tabella N° 7
4	Poca ripetizione delle donazioni da parte dei donatori	N° medio di donazioni per donatore	1,40	Tabella N° 3
		N° donatori che utilizzano la Card del donatore	0	Tabella N° 3

Fonte: Dati associativi di AVIS Regionale Umbria riferiti al 2012

⁴⁸ I dati al 2012 sono gli ultimi dati approvati cui si fa riferimento nel presente progetto

6.4 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari diretti

I destinatari diretti delle azioni progettuali coincidono con il target delle attività descritte più avanti, alla voce 8.1, per il conseguimento degli obiettivi specifici. Per descrivere il processo logico seguito dall'ente per l'individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto si tenga presente che:

- sulla base delle criticità emerse dall'analisi di contesto sono individuati gli obiettivi specifici che il progetto mira a conseguire con le risorse umane individuate al punto 16 della scheda;
- sono quindi individuate e organizzate le attività necessarie per raggiungere nell'arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto tali obiettivi;
- ogni attività programmata per il conseguimento degli obiettivi specifici è rivolta a uno specifico target, ovvero i destinatari diretti, anticipati con il loro valore numerico nello specchio che segue.

Indicatori relativi ai destinatari

Rimandando la puntuale descrizione delle azioni progettuali alla voce 8.1 della scheda, si anticipano obiettivi e attività per indicare nel suo valore quantitativo il target delle azioni progettuali, definendo con esatti indicatori i destinatari del progetto.

Tabella13 Indicatori dei destinatari

CRITICITÀ RILEVATE NELL'ANALISI DEL CONTESTO		OBIETTIVI	ATTIVITÀ	DESTINATARI DIRETTI DELLE AZIONI PROGETTUALI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI
1	Non sufficiente informazione Interventi nelle scuole inferiori alle potenzialità	<i>Aggiornare e ampliare l'informazione</i>	Aggiornamento dei siti web associativi	Visitatori dei siti associativi	100.000	Avis Regionale Umbria
			Gestione dei social network	Contatti dei social network regionali	50.000	Avis Regionale Umbria
			Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria	Lettori del Corriere dell'Umbria	6.000	Corriere dell'Umbria
				Visitatori del sito del Corriere dell'Umbria	40.000	
Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni	Giovani neo maggiorenni della regione	7.371	Istat			

CRITICITÀ RILEVATE NELL'ANALISI DEL CONTESTO		OBIETTIVI	ATTIVITÀ	DESTINATARI DIRETTI DELLE AZIONI PROGETTUALI	VALORI NUMERICI STIMATI	FONTI
2	Eventi sul territorio con presenza poco efficace Poca ripetizione delle donazioni da parte dei donatori	<i>Estendere le azioni di sensibilizzazione nelle scuole</i>	Incontri diretti nelle scuole	Studenti delle scuole primarie, medie inferiori e superiori per un totale di 200 incontri	4.700	Valutazione dell'impatto dell'attività da parte dell'Avis Regionale
			Mediazione della sensibilizzazione nelle scuole			
			Visita alle Unità di raccolta per gli studenti			
			Interventi nelle Università	Studenti universitari, contattati con 5 incontri	1.000	Valutazione dell'impatto dell'attività da parte dell'Avis Regionale
3	Non sufficiente informazione	<i>Migliorare la presenza informativa negli eventi sul territorio</i>	Organizzazione di eventi sul territorio	Popolazione regionale contattati con gli eventi	35.000	Valutazione dell'impatto dell'attività da parte dell'Avis Regionale
			Coinvolgimento della popolazione giovanile	Nuovi giovani contattati in almeno 10 eventi	700	Valutazione dell'impatto dell'attività da parte dell'Avis Regionale
			Incontri formativi agli scout	Giovani membri dell'associazione AGESCI sul territorio umbro	1.000	Agesci Umbria
4	Poca ripetizione delle donazioni da parte dei donatori	<i>Migliorare il contatto con i donatori</i>	Adozione della card del donatore	Tutti i donatori Avis sul territorio umbro	30.546	Avis Regionale Umbria
				Il personale, volontario e non, delle sezioni di Avis sul territorio regionale per l'assistenza nell'introduzione del sistema	160	
			Programmazione della raccolta	Tutti i donatori Avis sul territorio umbro	30.546	Avis Regionale Umbria
			Chiamata dei donatori	I donatori Avis	30.546	Avis Regionale Umbria
			Accoglienza dei donatori	I donatori al momento del prelievo, calcolabili nei donatori Avis del 2012 + altri nuovi donatori non ancora associati (% di crescita del 2%)	31.000	Avis Regionale Umbria + Incremento del 2% vedi pag. 7

Beneficiari indiretti

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al punto 8.1 della scheda. Come indicato, più avanti, alla voce 7, il progetto ha come obiettivo generale quello di **incrementare le donazioni per soddisfare i crescenti bisogni regionali di sangue e emocomponenti**.

- **Beneficiari del progetto** sono, pertanto, **i 4 servizi trasfusionali** nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 3). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.
- **Beneficiari favoriti dall'impatto del progetto** sulla realtà territoriale umbra, sono tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori. Tutta la **popolazione regionale**, costituita da **883.215** abitanti⁴⁹, può considerarsi la **beneficiaria potenziale** delle azioni progettuali, in quanto **tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno, di trasfusioni**. Secondo i dati del Centro Nazionale Sangue, nel 2012 sono state **9.808 le persone che hanno ricevuto nella regione una o più trasfusioni**. I pazienti trasfusi corrispondono a 11,1 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 11,0⁵⁰.

Rimandando la puntuale descrizione degli obiettivi specifici e delle azioni progettuali al punto 7 e al punto 8.1 della scheda, si anticipano quali saranno i beneficiari indiretti delle suddette attività, ovvero dello stesso progetto.

Indicatori dei beneficiari indiretti

Tabella 14. Indicatori dei beneficiari

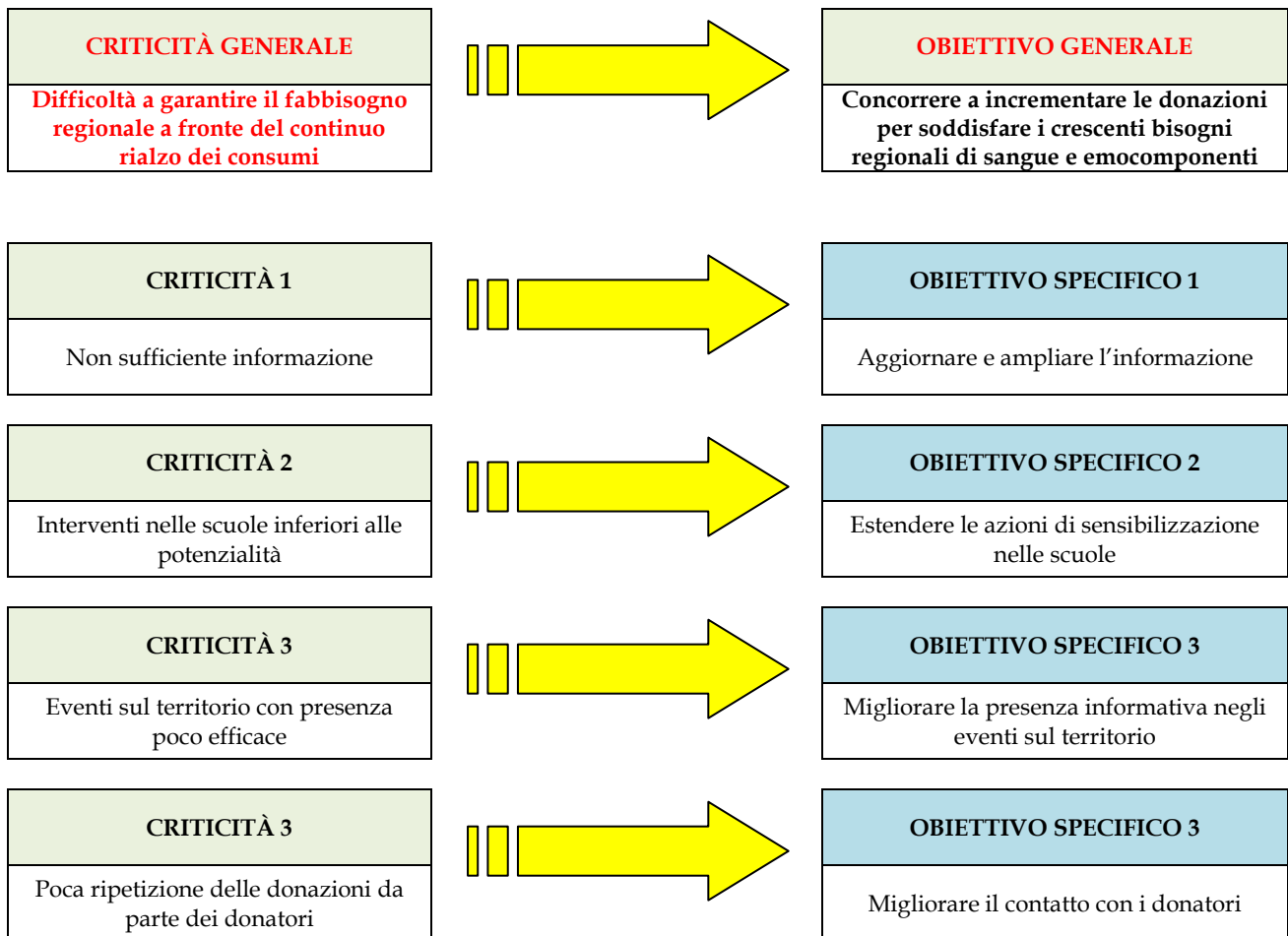
Obiettivo generale del progetto	BENEFICIARI DEL PROGETTO	VALORI NUMERICI AL 2012	FONTI
Concorrere a incrementare le donazioni per soddisfare i crescenti bisogni regionali di sangue e emocomponenti	I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto	4	Piano_Sangue_Umbria_2010.Pdf www.AVISumbria.it
	Tutta la popolazione della Regione in quanto potenzialmente beneficiaria di eventuali trasfusioni	883.215	ISTAT, www.demoISTAT.it
	I pazienti che ricevono una o più trasfusioni: nel 2012 hanno rappresentato l'1,11% della popolazione	9.808	Centro Nazionale Sangue, Programmazione 2014, vedi www.centronazionalesangue.it

⁴⁹ Dati pubblicati sul sito: <http://demo.ISTAT.it>, vedi tabella n.6.

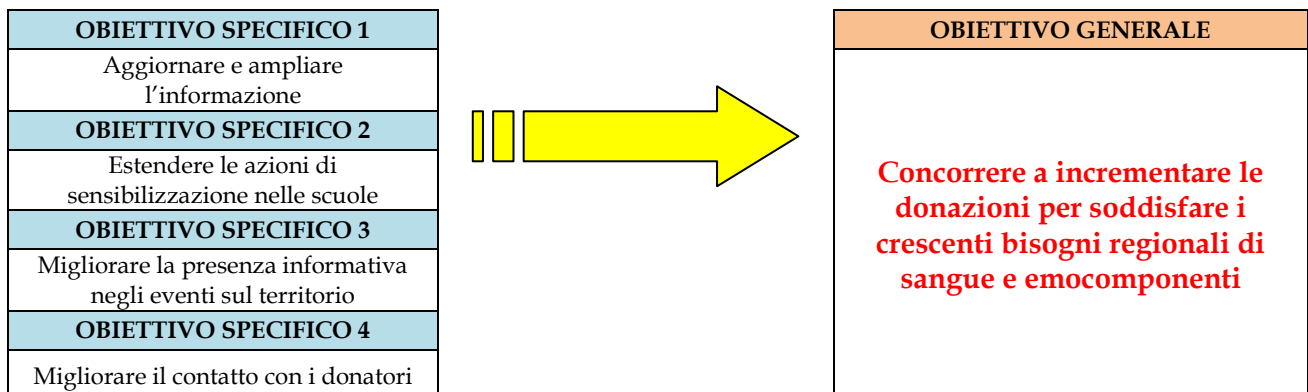
⁵⁰ Fonte: Centro Nazionale sangue, Programmazione 2014: analisi degli andamenti trimestrali e linee per la programmazione annuale Consultazione Plenaria Giuliano Grazzini Roma, 14 novembre 2013

7) *Obiettivi del progetto:*

Come descritto nell'analisi del contesto, il problema principale emerso in Umbria è **difficoltà a garantire il fabbisogno regionale a fronte del continuo rialzo dei consumi**. L'obiettivo generale che ci si prefigge con il presente progetto è, dunque, quello di concorrere a **incrementare le donazioni per soddisfare i crescenti bisogni regionali di sangue e emocomponenti**. A questo fine si può intervenire sulle situazioni problematiche evidenziate nell'analisi di contesto prefiggendosi degli obiettivi specifici di miglioramento.



L'obiettivo generale è raggiunto attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto.



Di seguito dunque gli obiettivi specifici del progetto.

Obiettivo 1. Aggiornare e ampliare l'informazione

Con la risorsa dei giovani in Servizio Civile si intende migliorare l'informazione relativa ai temi della donazione, della tutela della salute e delle attività di Avis gestendo gli strumenti di comunicazione associativo garantendo un migliore aggiornamento e ampliando le possibilità di raggiungere i cittadini mediante altri strumenti.

Mediante i 4 volontari in Servizio Civile ci si prefigge di:

- *aggiornare tutti i 13 siti web della regione all'anno in corso con l'inserimento di dati e informazioni attualizzate;*
- *garantire l'inserimento di informazioni e aggiornamenti nei siti da mensile a quindicennale. Garantire l'aggiornamento del sito regionale, dei due siti provinciali di Perugia e Terni e dei tre siti delle tre sedi comunali di progetto;*
- *gestire il social network associativi, presenziando i 4 siti delle 4 sedi di progetto con visite quotidiane, e monitorando le pagine regionali almeno con l'inserimento degli eventi e delle attività locali;*
- *Impostare un progetto di comunicazione periodica su un media esterno;*
- *Gestire un'informazione capillare ai cittadini secondo gli accordi con Anci.*

Obiettivo 2. Estendere le azioni di sensibilizzazione nelle scuole

Con le risorse dei giovani volontari si intende estendere la sensibilizzazione nelle scuole, utilizzando le diverse modalità utilizzate. I giovani potranno essere protagonisti diretti di interventi di informazione e motivazione, ma anche mediatori nelle azioni di autoformazione degli studenti.

L'apporto organizzativo e di testimoni diretti dei 4 giovani in Servizio Civile può nel corso di un anno

- *Aumentare gli interventi del 20%, raggiungendo il numero di almeno 200 interventi*
- *Organizzare 5 incontri di sensibilizzazione del dono seguiti da giornate dedicate alla donazione del sangue presso l'Università degli Studi di Perugia*

Obiettivo 3. Migliorare la presenza informativa negli eventi sul territorio

Con le risorse dei 4 giovani in Servizio Civile si intende ampliare il bacino dei destinatari e delle persone contattate durante gli eventi organizzati sul territorio. Si intende affidare ai giovani una migliore organizzazione delle presenze sul territorio, di avvalersi della loro presenza per la realizzazione degli eventi e poter assicurare una presenza migliore e più qualificata.

Con la loro risorsa si intende

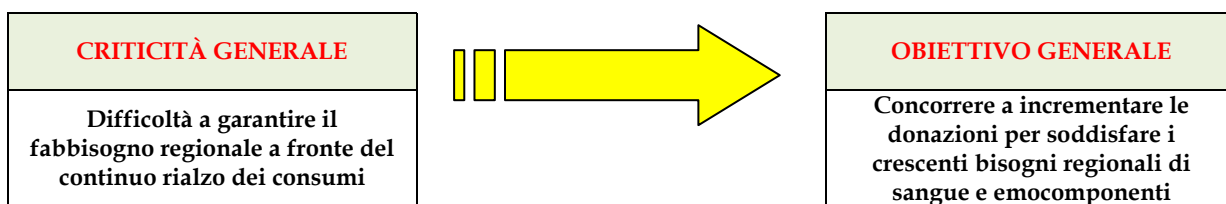
- *Aumentare le persone contattate mediante gli eventi sul territorio del 15%, da 30.000 a 35.000.*
- *Aumentare gli eventi di coinvolgimento dei giovani da 10 a 12 nel corso dell'anno.*

Obiettivo 4. Migliorare il contatto con i donatori

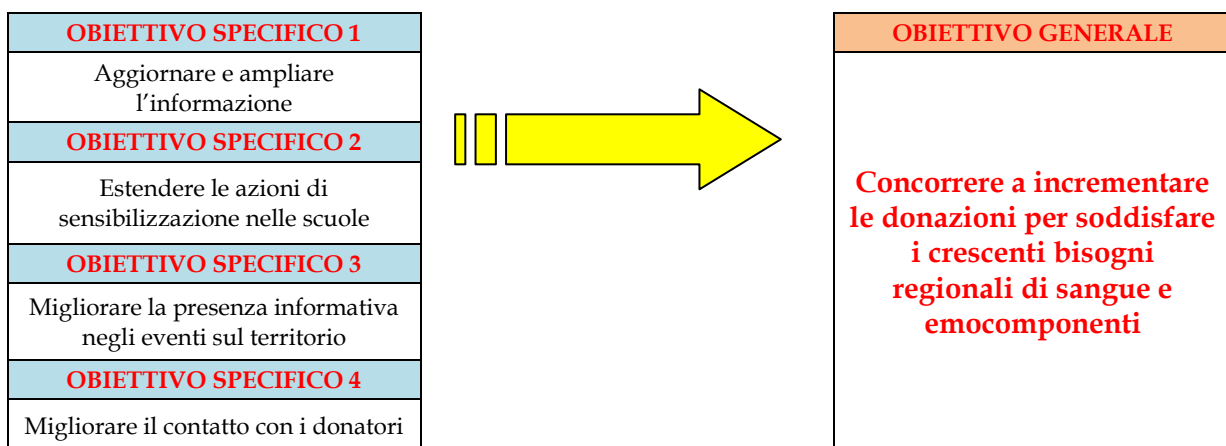
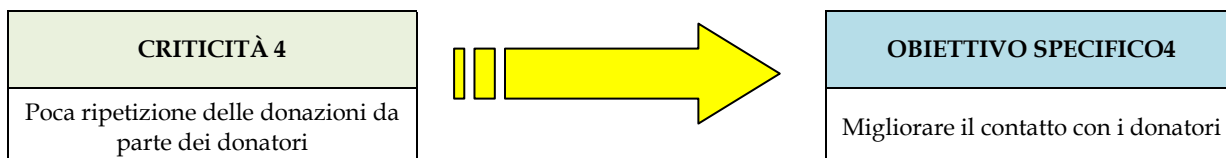
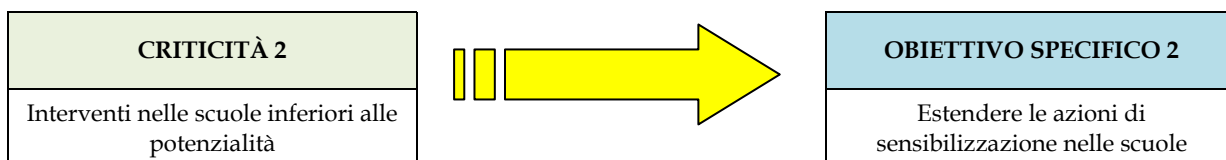
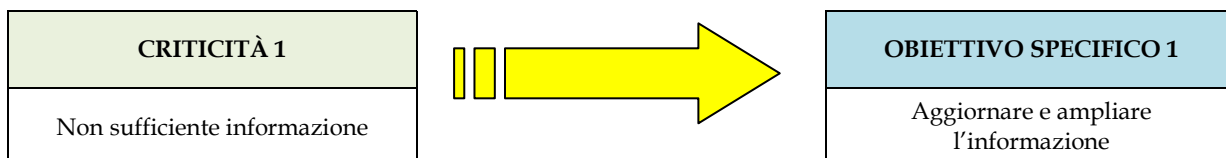
Con le risorse dei 4 volontari si intende migliorare i rapporti con i volontari al fine di facilitare la donazione da parte loro e motivarli maggiormente alla donazione. Si intende

- *Contribuire al rialzo dell'indice di donazione da 1,40 a 1,45.*
- *Introdurre l'adozione del sistema di gestione dei dati dei donatori mediante la card del donatore, ora non ancora operante, in tutte le sedi e per tutti i donatori.*
- *Accogliere i donatori mediante un servizio di accoglienza non sanitario e non sostitutivo del personale dei servizi pubblici, che possa affiancarli, fornire informazioni e assistenza.*

Volendo visualizzare il concetto in uno schema di sintesi si ha:



L'obiettivo generale è raggiunto attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto.



Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

Nella tabella si riassumano gli indicatori relativi agli obiettivi specifici e ai risultati previsti. Gli obiettivi sono determinati dalle criticità analizzate nell'analisi di contesto, e gli indicatori qui considerati **sono riconducibili agli indicatori che descrivono le criticità** (vedi tabella 12), dove sono indicate le fonti dei dati. I valori numerici qui presi in considerazione descrivono la situazione di partenza, relativa all'anno 2012 di cui si hanno i dati approvati in bilancio, e i valori finali di risultato che il presente progetto tende a realizzare.

Tabella 15. Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

CRITICITÀ	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI	VALORI AL 2012 ⁵¹	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO
1	Non sufficiente informazione	N° siti costantemente aggiornati	1	6
		Frequenza di aggiornamento medio di 6 siti web	bimestrale	quindicinale
		Frequenza di aggiornamento medio dei siti della regione	bimestrale	mensile
		Frequenza di aggiornamento medio dei social network nelle sedi di progetto	mensile	quotidiano
		Progetto di comunicazione su Corriere dell'Umbria	assente	trimestrale
2	Interventi nelle scuole inferiori alle potenzialità	N° interventi nelle scuole	170	200
		N° incontri all'Università	2	5
3	Eventi sul territorio con presenza poco efficace	N° persone contattate mediante 350 eventi sul territorio	30.000	35.000
		N° eventi di coinvolgimento giovanile	10	12
4	Poca ripetizione delle donazioni da parte dei donatori	N° medio di donazioni per donatore	1,40	1,45
		N° donatori che utilizzano Card del donatore	0	31.000 ⁵²
		N° di giornate di accoglienza dei donatori presso le Unità di Raccolta	0	90

⁵¹ Fonte dei dati: dati associativi AVIS Regionale Umbria 2012. Alle tabelle relative presenti alla voce 6 del progetto sono indicate le fonti nel dettaglio.

⁵² Valore riferito a un aumento di donatori rispetto ai 30.546 del 2012

8) Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Le attività previste dal progetto sono programmate secondo **piani di azioni** complementari.

Tabella 16 piani delle azioni progettuali

PIANI DI AZIONI			ATTIVITÀ		RIFERIMENTI.	CODICE ATTIVITÀ
A PROPEDEUTICHE	A	Formative	A1	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42	FG
			A2	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42	FS
B. TRAVERSALI	B	Di monitoraggio e valutazione	B1	Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	Cfr. voci 8, 1.2.3 e 42	RFG
			B2	Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	Cfr. voci 8, 1.2.3 e 42	RFS
			B3	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21	MV
			B4	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	Cfr. voce 28	VC
C. ESECUTIVE	C	Operative	C.1 C.2 C.3 C.4	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1,8.2, 8.3, 15, 23,25, 28, 38, 40, 42	Obiettivi 1, 2, 3,4

Il progetto, infatti, si articola mediante piani di **azioni propedeutiche** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **trasversali** all'intero progetto (*registrazione, monitoraggio e certificazione della formazione; monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e certificazione finale delle competenze*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono svolte e coordinate da ogni sede locale di **progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	A1 Formazione generale dei volontari	La formazione generale è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la cultura del Servizio Civile e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale". Viene svolta in proprio , in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati a livello regionale o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di lezioni frontali (per almeno il 30% delle ore) e di dinamiche non formali , (più del 40% delle ore) per un totale di 42 ore . AVIS Nazionale predispone il materiale didattico necessario . Prevede giornate di recupero appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un monitoraggio in itinere mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi (<i>vedi sotto attività di monitoraggio B1</i>).	<i>Le attività di formazione generale sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i>	<i>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. Dal 1° al 6° mese (Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</i>
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	La formazione specifica verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire tutte le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale". Tra i contenuti è previsto un modulo concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di Servizio Civile . La formazione è effettuata in proprio , ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega metodo frontale e metodo interattivo , per un totale di 72 ore .	<i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i>	<i>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del servizio, il 30% rimanente entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. Dal 1° al 9° mese</i>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<p>AVIS Nazionale predispone, nei termini e modalità previste, quanto è richiesto perché l'Ufficio Nazionale possa effettuare il monitoraggio sulla Formazione Generale erogata. Predispone il Registro di Formazione generale, compilato secondo il modello che verrà comunicato, e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Predispone questionari in itinere e di valutazione finale da sottoporre ai volontari per il monitoraggio interno del percorso formativo, li raccoglie, ne elabora i dati e descrive report riassuntivi sull'andamento e la valutazione del percorso formativo a livello regionale e nazionale. Conserva presso la sede di AVIS Nazionale i questionari e i report relativi al monitoraggio interno della Formazione Generale, a disposizione per eventuali verifiche dell'Ufficio Nazionale. Rimane a disposizione di eventuali verifiche sul campo da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. Certifica mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, l'avvenuta erogazione delle ore di Formazione</p> <p><i>Le attività di registrazione e certificazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><i>Predisposizione dei registri e dei questionari per il monitoraggio: 1° mese</i></p> <p><i>Monitoraggio in itinere: dal 1° al 6°.</i></p> <p><i>Certificazione: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. 6° mese</i></p>
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	<p>AVIS Nazionale predispone un registro generale della formazione specifica contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - luogo di svolgimento dei corsi di formazione specifica, date ed orari delle lezioni; - registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalle firme dei formatori presenti in aula, - indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate. <p>Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso la sede regionale, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p> <p>AVIS Nazionale sarà disponibile a partecipare a riunioni o appositi <i>focus group</i> per la condivisione del nuovo modulo formativo concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari, e a fornire indicazioni relativamente alle modalità di erogazione, dei contenuti inseriti e di eventuali criticità.</p> <p><i>Le attività di registrazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><i>Predisposizione, gestione e raccolta dei registri di Formazione specifica: 1°-9° mese</i></p>

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p>B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di monitoraggio dell'andamento del servizio secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come verifica e valutazione del progetto, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una piattaforma informatica per la compilazione on line dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. Report riassuntivi sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone una giornata di monitoraggio per ogni regione interessata al progetto, che vede un incontro con tutti i volontari e uno separato con gli Operatori Locali di Progetto. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intraregionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p><i>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione al 1°, 4°, 8° 12° mese.</i></p> <p><i>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca tra il 4° e il 6° mese.</i></p>
VC	<p>B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una valutazione delle competenze da parte di AVIS Nazionale rilevate dall'esperto di monitoraggio, dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'attestato di partecipazione, anche una certificazione delle competenze acquisite. Le competenze sono verificate e certificate anche dall'Ente di Formazione Urbs Tourism, Ente di formazione accreditato e riconosciuto dalla Regione, che nel corso del dodicesimo mese svolge, in accordo con AVIS, una verifica delle competenze e rilascia una conseguente certificazione, come indicato alla voce 28 della scheda. Verrà effettuata una giornata di verifica organizzata nel dodicesimo mese di servizio su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio e di formatori/valutatori dell'ente Urbs Tourism.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e certificazione delle competenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><i>Al 12° mese</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale di ogni territorio di riferimento che opera attraverso un lavoro di rete. Il volontario di Servizio Civile Nazionale si troverà inserito in un'associazione di volontariato latrice di valori di solidarietà, gratuità, servizio al prossimo, che agisce in coordinamento e in stretta collaborazione con le istituzioni di riferimento, le strutture di coordinamento, i centri trasfusionali, le altre associazioni di volontariato del territorio, oltre che con i destinatari del proprio servizio rappresentati dai donatori già attivi e da potenziali donatori da sensibilizzare (Cfr. l'analisi del contesto al punto 6 della scheda). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue) e i giorni festivi (cfr. punto 15 della scheda progetto). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

Obiettivo 1 **Aggiornare e ampliare l'informazione**

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° ⁵³	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.1	Aggiornamento dei siti web associativi	<i>Si intende effettuare un aggiornamento dei 13 siti presenti nella regione inserendo dati statistici e informazioni attuali. Si intende aprire nuove pagine rispondenti alle tematiche giovanili, come spazi e link legati agli eventi giovanili di Avis sul territorio. Si intende poi permettere un refreshing costante, almeno quindicinale, delle news e delle informazioni. Nel sito regionale sono presenti anche due piattaforme on line, che vanno aggiornate di contenuti per permettere di effettuare la promozione del dono del sangue on line.</i>	Visitatori dei siti associativi	100.000	<i>Dal 2° al 12°, dopo formazione specifica attività continuativa</i>
1.2	Gestione dei social network	<i>Si intende utilizzare lo strumento di comunicazione dei social network per ampliare i contatti, mantenere un rapporto interattivo con gli interlocutori, offrire informazioni sulle tematiche del dono del sangue. Le pagine dei social network delle sedi di progetto verranno presenziate quotidianamente, mentre si terranno monitorate tutte le 50 pagine per l'inserimento di notizie rilevanti, informazioni e eventi che riguardino il territorio relativo.</i>	Contatti dei social network regionali	50.000	<i>Dal 1° al 12°, attività continuativa</i>
1.3	Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria	<i>Con il Corriere dell'Umbria, massimo quotidiano regionale, si intende inaugurare una campagna informativa sul tema della salute e del dono del sangue. Si tratta di impostare e gestire la pubblicazione di inserti trimestrali sul tema del benessere e della salute, attraverso i quali vengano veicolati i messaggi e contenuti di Avis. Dopo la impostazione avviata in collaborazione con la redazione del quotidiano, si tratterà di preparare materiale testuale e fotografico per la realizzazione dei servizi. Il corriere avrà una pubblicazione cartacea e una edizione on line.</i>	Lettori del Corriere dell'Umbria Visitatori del sito del Corriere dell'Umbria	40.000 6.000	<i>Dal 3°, dopo formazione specifica, al 12° attività continuativa con uscite trimestrali</i>
1.4	Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni	<i>Si intende affidare ai giovani volontari la ideazione di un messaggio da comunicare ai giovani maggiorenni dalla regione per informarli e invitarli al dono del sangue. Si tratta di inviare una lettera, in accordo con Anci e Regione umbra, da inviare a tutti i diciottenni in occasione del loro compleanno.</i>	Giovani neo maggiorenni della regione	7.371	<i>Dal 1° al 12°, attività continuativa</i>

⁵³ Stima basata sui valori del 2012

Obiettivo 2 Estendere le azioni di sensibilizzazione nelle scuole

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI		N° ⁵⁴	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	Incontri diretti nelle scuole	Con l'ausilio dei volontari in Servizio Civile si intende potenziare l'attività di sensibilizzazione nelle scuole in tutte le sue forme. Una è quella dell'incontro diretto con gli studenti, con percorsi didattici differenti a seconda dei destinatari, dall'ultimo anno delle scuole primarie alle scuole medie inferiori. Nei primi anni il tema sarà quello della solidarietà e del dono.	Studenti delle scuole primarie e medie inferiori			
2.2	Mediazione della sensibilizzazione e nelle scuole	Si potenzieranno anche le altre modalità di sensibilizzazione nelle scuole, in cui i volontari di Avis non intervengono direttamente con gli studenti, ma fanno da mediatori perché agli studenti arrivi un messaggio da insegnanti o da altri studenti: i programmi svolti dai docenti e i percorsi di autoformazione degli studenti (vedi analisi di contesto, p. 12) In particolare, si incentivano le esperienze di comunicazione tra classi di studenti. Ci si occuperà anche della fornitura di materiale didattico agli insegnanti, di attivazione di concorsi a premi sui temi della salute, della solidarietà e del dono del sangue.	Studenti delle scuole secondarie	Per un totale di 200 interventi	4.700	Dal 1° (con affiancamento o formazione specifica) al 6°, dal 9° al 12°, secondo il calendario scolastico
2.3	Visita alle Unità di raccolta per gli studenti	Al termine degli incontri, gli studenti dell'ultima classe delle scuole superiori sono invitati a una visita conoscitiva alla più vicina Unità di Raccolta o Servizio Trasfusionale. Agli studenti vengono date informazioni sugli stili di vita sana adatti alla donazione. Chi tra gli studenti si dimostra interessato, viene invitato a effettuare una donazione in giornate dedicate agli studenti.	Studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie			
2.4	Interventi nelle Università	Verranno organizzati, in collaborazione con le autorità accademiche dell'Università degli Studi di Perugia, interventi di informazione dedicati agli studenti. Si organizzeranno almeno 5 iniziative informative in 5 diverse facoltà dell'Ateneo e poi giornate dedicate all'Università per l'attività di prelievo presso il Servizio Trasfusionale. Gli incontri prevedono lezioni frontali gestite da 1 personale sanitario del Servizio trasfusionale o un medico associativo e 1 referente del Gruppo Giovani Avis accanto ai giovani in Servizio Civile.	Studenti universitari, in particolare della Facoltà di Medicina dell'Università di Perugia		1.000	In due sessioni, da tenere prima di Natale, nell' 11° e 12° mese, e ad aprile maggio, nel 4° e 5°.

⁵⁴ Stima basata sui valori del 2012

Obiettivo 3 Migliorare la presenza informativa negli eventi sul territorio

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° ⁵⁵	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.1	Organizzazione di eventi sul territorio	<i>I volontari saranno coinvolti nell'organizzazione e gestione delle iniziative di animazione sul territorio programmate in collaborazione con Istituzioni e altri soggetti locali, in modo che essi possano essere da traino per il coinvolgimento della popolazione, in particolare giovanile. Si prenderanno contatti e si attiverà la presenza anche nel ricco settore dei servizi per attirare un nuovo bacino di donatori : centri commerciali, fiere, hotel, banche.</i>	<i>Popolazione regionale da contattare in occasione degli eventi</i>	35.000	<i>Dal 1° al 12°, presenziando agli eventi che si distribuiscono durante l'anno.</i>
3.2	Coinvolgimento della popolazione giovanile	<i>Si valorizzerà la presenza dei giovani di Servizio Civile per attivare iniziative rivolte ai giovani sul territorio (contattando luoghi di aggregazione giovanili, discoteche, ristoranti, associazioni sportive, gruppi musicali), in collaborazione con la Consulta Giovani regionale.</i>	<i>Nuovi giovani contattati in almeno 10 eventi</i>	700	<i>Dal 4° al 9°, nel periodo primaverile - estivo, adatto alle manifestazioni e eventi.</i>
3.3	Incontri formativi agli scout	<i>In collaborazione con l'associazione scout AGESCI, verrà organizzata una iniziativa di sensibilizzazione al dono dei giovani scout. Si organizzeranno incontri con i formatori "capo scout" dei gruppi Agesci sul territorio, organizzati secondo una struttura regionale, provinciale e comunale simile a quella di Avis. I formatori saranno essi stessi comunicatori della tematiche ai loro giovani. Si organizzeranno giornate di donazione dedicate presso le Unità di Raccolta sul territorio.</i>	<i>Giovani membri dell'associazione AGESCI sul territorio umbro</i>	1.000	<i>Nel 5° e 6° mese, durante le prime attività estive dei giovani scout</i>

Obiettivo 4 Migliorare il contatto con i donatori

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° ⁵⁶	PERIODO DI ATTUAZIONE
4.1	Adozione della card del donatore	<i>Al termine del processo di adeguamento di tutte le Aziende sanitarie, diverrà operativo l'inserimento di un unico sistema informatico per i dati relativi ai donatori. Le sezioni Avis hanno già distribuito a tutti i donatori una card del donatore personalizzata e informatica che contiene un chip per la registrazione e lettura dei propri dati personali. Si tratterà di adottare il nuovo sistema, anche con l'ausilio dei volontari in Servizio Civile. Essendo un progetto innovativo, i volontari saranno di ausilio alle azioni di avvio. Dalla sede regionale si darà sostegno alle Avis più piccole nella sostituzione e invio della card ai nuovi donatori. I volontari potranno dare assistenza informatica ai responsabili amministrativi delle sedi più piccole.</i>	<i>Tutti i donatori Avis sul territorio umbro</i> <i>Il personale, volontario e non, delle sezioni di Avis sul territorio regionale per l'assistenza nell'introduzione del sistema</i>	30.546 160	<i>Dal 1° al 12° mese.</i>

⁵⁵ Stima basata sui valori del 2012

⁵⁶ Stima basata sui valori del 2012

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N°56	PERIODO DI ATTUAZIONE
4.2	Programmazione della raccolta	<i>In Umbria il sistema di chiamata dei donatori è coordinato con quello della domanda: ogni giorno alle sedi dei Comuni più popolosi arriva la segnalazione delle richieste di sangue del Servizio Trasfusionale di riferimento, che segnala le quantità di gruppi sanguigni necessari il giorno successivo. In base alle segnalazioni, con il nuovo sistema informatico si dovrà programmare la chiamata dei donatori per tipologia del sangue, per distanza dal luogo di raccolta, per distanza temporale dall'ultima donazione, per disponibilità in una risposta veloce già sperimentata. Le sedi comunali di progetto saranno impegnate a rispondere anche alle chiamate di emergenza, oltre alla programmazione routinaria. La sede regionale sarà di incentivo presso le sedi comunali più piccole a programmare la raccolta e le chiamate non secondo i dati relativi al termine del periodo di pausa dei donatori, ma a seconda della percentuale di gruppi sanguigni della popolazione di riferimento. Questo per effettuare donazioni quanto più rispondenti al bisogno, e evitare scarti e carenze.</i>	<i>Tutti i donatori Avis sul territorio umbro</i>	30.546	<i>Dal 1° al 12° mese, attività continuativa.</i>
4.3	Chiamata dei donatori	<i>Sui dati dell'analisi precedente, allo scadere degli intervalli di pausa tra una donazione e l'altra o alla comunicazione di emergenze sarà possibile sollecitare i donatori e inviarli alle unità di prelievo. Si utilizzeranno strumenti di comunicazione vari e da individuare tra i più idonei: chiamate telefoniche, sms, mail, newsletter, ecc. Si curerà inoltre l'informazione ai donatori attraverso newsletter associative, rivista e aggiornamento del sito web. L'attività avrà una maggiore rilevanza nelle AVIS comunali sedi di progetto, e soprattutto nell'AVIS comunale di Perugia.</i>	<i>I donatori Avis</i>	30.546	
4.3	Accoglienza dei donatori	<i>Per favorire il buon rapporto con i donatori ai fini di una maggiore fidelizzazione e aumento dell'indice di donazione, si è stipulato un accordo con il Servizio Trasfusionale al fine di affiancare i donatori nel momento del prelievo del sangue. Mediante i volontari si intende offrire un servizio di accoglienza, di guida alle pratiche e di monitoraggio delle aspettative e delle soddisfazioni. L'attività verrà svolta nelle sedi di progetto comunale, e i dati del monitoraggio saranno raccolti e esaminati a livello regionale dalla sede di progetto regionale.</i>	<i>I donatori al momento del prelievo, calcolabili nei donatori Avis del 2012 + altri nuovi donatori non ancora associati (percentuale di crescita del 2%)</i>	31.000	<i>Dal 1° al 12° mese, attività saltuaria ma programmata da svolgere durante tutto il corso dell'anno.</i>

Durata e successione temporale delle attività del progetto

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo).

Tabella 17 Cronogramma delle attività progettuali - Diagramma di Gantt

PIANI DI ATTIVITÀ		CODICE	MESE											
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
A	Formative	FG												
		FS												
B	Di monitoraggio e valutazione	RFG												
		RFS												
		MV												
		VC												
C	Operative	<i>Obiettivo 1</i>												
		1.1												
		1.2												
		1.3												
		1.4												
		<i>Obiettivo 2</i>												
		2.1												
		2.2												
		2.3												
		2.4												
		<i>Obiettivo 3</i>												
		3.1												
		3.2												
		3.3												
		<i>Obiettivo 4</i>												
		4.1												
		4.2												
		4.3												
		4.4												

8.2 **Risorse umane** complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni propedeutiche o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG	A1 Formazione generale dei volontari	2 formatori accreditati per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	Figure professionali accreditate dall'UNSC , abilitate all'erogazione della formazione generale e in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accREDITAMENTO. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno competenza attinente ai moduli da loro trattati . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	7 formatori specifici	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è analizzata ai punti 37-38-40 della scheda . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio.

B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	1 dipendente di AVIS Nazionale responsabile dell'Ufficio Servizio Civile	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: www.Avis.it</i>	Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile: predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione. Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	1 dipendente di AVIS Nazionale impiegato presso l'Ufficio Servizio Civile		

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
MV	B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	1 esperto di monitoraggio Accreditato , con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	Figura professionale accreditata dall'UNSC e abilitata all'attività di monitoraggio, in possesso di tutti i requisiti previsti dalle circolari sull'accreditamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che cura, da anni, la valutazione dei progetti proposti da AVIS Nazionale.
	VC	B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	1 esperto di monitoraggio accreditato , con pluriennale esperienza nel monitoraggio e dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>
1 esperto di monitoraggio accreditato , 1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione e 1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.			<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle competenze acquisite da parte dei volontari l'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale coinvolgerà anche l'Operatore Locale di Progetto e un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di raccogliere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione . L'Operatore Locale di Progetto è la persona di riferimento con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la più competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione e maturazione che ha portato a termine il giovane. Per avere ulteriori riscontri AVIS Nazionale coinvolgerà anche un dirigente associativo della sede locale che ha seguito il progetto in oggetto durante l'anno di servizio. Il dirigente della sezione ha competenze associative e di coordinamento , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
3 Professionisti dell'ente di formazione Urbs Tourism , con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato .			<i>I riferimenti relativi all'ente di Urbs Tourism sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i>	L'Ente di formazione Urbs Tourism , con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, è un ente riconosciuto dalla Regione Sicilia ed iscritto all'Albo degli Enti di Formazione e si avvale al proprio interno di personale con esperienza pluriennale nella formazione e nella certificazione delle competenze , essendo questa una delle sue attività prioritarie.

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'Operatore Locale di Progetto, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

Obiettivo 1 Aggiornare e ampliare l'informazione

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Aggiornamento dei siti web associativi	1 dirigente associativo responsabile della comunicazione in ogni sede di progetto	Responsabilità associativa e esperienza nel campo della comunicazione
		1 webmaster associativo in ogni sede di progetto	Competenze informatiche
		1 dirigente associativo responsabile della comunicazione nelle due sedi Avis provinciali	Responsabilità associativa e esperienza nel campo della comunicazione
1.2	Gestione dei social network	1 webmaster associativo in ogni sede di progetto	Competenze informatiche
		1 referente associativo in ogni sede di progetto	Esperienza nel campo della comunicazione
		1 referente dei gruppi giovani per le altre sedi, ove presenti	Esperienza nell'ambito della comunicazione giovanile
1.3	Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria	1 dirigente associativo responsabile della campagna per tutto il progetto	Responsabilità associativa e esperienza pluriennale nell'ambito della comunicazione
		1 volontario associativo per ogni sede di progetto	Esperienza nel campo della comunicazione
		2 professionisti della redazione del Corriere dell'Umbria	Competenze grafiche e redazionali
1.4	Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni	1 dirigente associativo responsabile della campagna per tutto il progetto	Responsabilità associativa e esperienza pluriennale nell'ambito della comunicazione
		1 referente amministrativo in ogni sede di progetto	Esperienze amministrative

Obiettivo 2 **Estendere le azioni di sensibilizzazione nelle scuole**

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Incontri diretti nelle scuole	1 responsabile regionale dell'area educativa per l'intero progetto	<i>Pluriennale esperienza associativa e del settore scuola</i>
		2 volontari AVIS per ogni sede di attuazione del progetto	<i>Pluriennale esperienza associativa e del settore scuola</i>
		1 dirigente scolastico come referente per ogni istituto	<i>Competenze didattiche e capacità organizzative</i>
2.2	Mediazione della sensibilizzazione nelle scuole	1 responsabile regionale dell'area educativa per l'intero progetto	<i>Pluriennale esperienza associativa e del settore scuola</i>
		2 volontari AVIS per ogni sede di attuazione del progetto	<i>Pluriennale esperienza associativa e del settore scuola</i>
		1 dirigente scolastico come referente per ogni istituto	<i>Competenze didattiche e capacità organizzative</i>
2.3	Visita alle Unità di raccolta per gli studenti	1 medico trasfusionista presso ogni unità di raccolta	<i>Competenze mediche</i>
		1 infermiere presso ogni unità di raccolta	<i>Competenze infermieristiche</i>
		1 personale amministrativo presso ogni unità di raccolta	<i>Competenze amministrative e informatiche</i>
2.4	Interventi nelle Università	1 dirigente associativo responsabile regionale dell'area educativa per l'intero progetto	<i>Pluriennale esperienza associativa</i>
		1 referente dell'associazione degli studenti dell'Università di Perugia	<i>Interlocutore rappresentativo degli studenti</i>
		1 referente amministrativo del Dipartimento Universitario	<i>Competenze didattiche e capacità organizzative</i>
		1 referente della Consulta giovani	<i>Esperienza nel campo della comunicazione</i>
		1 medico trasfusionista per incontro informativo e presso ogni unità di raccolta	<i>Competenze mediche</i>
		1 infermiere presso ogni unità di raccolta	<i>Competenze infermieristiche</i>
		1 personale amministrativo per ogni sede di attuazione del progetto	<i>Competenze amministrative e informatiche, conoscenza del database associativo</i>

Obiettivo 3 Migliorare la presenza informativa negli eventi sul territorio

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
3.1	Organizzazione di eventi sul territorio	1 dirigente associativo per ogni sede di attuazione del progetto	Pluriennale esperienza associativa e nel settore comunicazione
		2 volontari AVIS per ogni sede di attuazione del progetto	Pluriennale esperienza associativa e nella realizzazione di iniziative
3.2	Coinvolgimento della popolazione giovanile	3 referenti della Consulta Giovani	Esperienza nella comunicazione e organizzazione di eventi
3.3	Incontri formativi agli scout	1 dirigente associativo responsabile dell'iniziativa	Pluriennale esperienza associativa e nel settore comunicazione
		1 responsabile Agesci, volontario	Rappresentante dell'Associazione, competenza nella comunicazione ai giovani
		1 volontario associativo in ogni sede di progetto	Esperienza nella comunicazione e organizzazione di eventi
		1 medico trasfusione presso ogni unità di raccolta	Competenze mediche
		1 personale sanitario presso ogni unità di raccolta	Competenze infermieristiche
		1 personale amministrativo per ogni sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative e informatiche, conoscenza del database associativo

Obiettivo 4 Migliorare il contatto con i donatori

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
4.1	Adozione della card del donatore	1 dirigente associativo come referente per l'intero progetto	Pluriennale esperienza associativa. Conoscenza del sistema trasfusionale pubblico
		1 personale amministrativo per ogni sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative e informatiche, conoscenza del database associativo
4.2	Programmazione della raccolta	1 dirigente associativo come referente per l'intero progetto	Pluriennale esperienza associativa. Conoscenza del database associativo
		1 personale amministrativo per ogni sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative e informatiche, conoscenza del database associativo
4.3	Chiamata dei donatori	1 dirigente associativo per ogni sede di attuazione del progetto	Pluriennale esperienza associativa
		1 personale amministrativo per ogni sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative e informatiche, conoscenza del database associativo
4.4	Accoglienza dei donatori	1 dirigente AVIS, responsabile del monitoraggio per tutto il progetto	Pluriennale esperienza associativa
		1 medico e 1 infermiere presso ogni unità di raccolta	Competenze mediche e sanitarie
		1 personale amministrativo presso ogni unità di raccolta	Competenze amministrative
		1 personale amministrativo per ogni sede di attuazione del progetto	Competenze amministrative e informatiche, conoscenza del database associativo

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

I candidati interessati a partecipare al progetto potranno chiedere chiarimenti in relazione alle attività previste e sotto descritte riferendosi all'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale, di cui trova riferimenti al punto 1 della scheda, oppure direttamente presso la sede di attuazione del progetto, il cui indirizzo viene riportato al successivo punto 16. Si consiglia a tutti gli interessati, prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando Nazionale di Servizio Civile, sia di approfondire gli aspetti più generali dell'esperienza di Servizio Civile, rivolgendosi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o alla sede Nazionale dell'AVIS, sia di recarsi di persona presso le sedi di attuazione per conoscere i referenti e l'utenza, e raccogliere direttamente più informazioni possibili sulle attività che il progetto prevede, sugli orari di svolgimento delle stesse e sugli obblighi richiesti ai volontari durante il servizio (indicati, in sintesi, al punto 15 della scheda).

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG	A1 Formazione generale dei volontari	I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa sono tenuti a recuperare detta sessione nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a recarsi puntualmente agli incontri formativi utilizzando i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis.	<i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i>

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della durata di 72 ore, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. <i>“Accettando il dovere di apprendere”</i> (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri interattivi. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica entro 90 giorni dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono tenuti a firmare i registri di formazione. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione. Gli incontri di formazione generale e specifica prevedono un monitoraggio interno attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Ad ogni incontro formativo verrà loro proposto un questionario di valutazione dell'incontro, e saranno tenuti a compilarlo con senso di responsabilità. Al termine del percorso formativo dovranno compilare un questionario finale di valutazione dell'esperienza formativa. All'inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una scheda di verifica per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica		

<p style="text-align: center;">MV</p>	<p style="text-align: center;">B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque richiesto ai volontari a) di compilare, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i questionari previsti dal sistema di monitoraggio accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come verifica finale, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sono tenuti a partecipare all'incontro di monitoraggio che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;">VC</p>	<p style="text-align: center;">B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</p>	<p>Durante l'ultimo mese di servizio, i volontari riceveranno l'attestazione del servizio svolto, unitamente a una certificazione delle competenze realmente acquisite, a seconda del loro impegno e partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale unitamente all'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo della sede di appartenenza, perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani saranno inoltre sottoposti a una verifica finale della durata di una giornata, organizzata mediante un incontro regionale condotto da un ente terzo, la società di formazione dall'Ente di Formazione Urbs Tourism, in collaborazione con AVIS Nazionale. L'ente accreditato rilascerà una certificazione delle competenze acquisite. Le certificazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere inserite nel curriculum vitae di ciascuno. I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di bilancio e certificazione delle competenze previste dal progetto. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro valutativo in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio obbligatoria prevista dal progetto saranno in capo ad Avis.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e certificazione delle competenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti.</i></p>

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'Operatore Locale di Progetto, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (vedi voce 8.2). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione, necessarie per conseguire gli obiettivi (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto da una assicurazione. Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue), per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

Obiettivo 1

Aggiornare e ampliare l'informazione

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1	Aggiornamento dei siti web associativi	In seguito a una formazione specifica, i giovani volontari acquisiranno competenze relativamente alla gestione di un software, alla redazione dei contenuti e al linguaggio informatico per poter garantire l'aggiornamento del sito regionale, dei 2 siti provinciali di Perugia e Terni e dei 2 siti delle 2 sedi comunali di progetto. Si occuperanno anche di un aggiornamento dei dati e dell'impostazione dei 13 siti della regione, per monitorarli poi periodicamente. Presso la sede regionale gestiranno, in accordo con i dirigenti associativi responsabili della comunicazione e lo webmaster, l'inserimento dei contenuti di promozione nelle due piattaforme on-line.	Sedi di progetto	<i>I volontari scelti tra i più predisposti al linguaggio informatico, con affiancamento graduale, svolgeranno un ruolo di aggiornamento degli strumenti informatici in collaborazione con i responsabili associativi della comunicazione e con lo webmaster in ogni sede di progetto.</i>
1.2	Gestione dei social network	Si affiderà ai volontari al gestione della comunicazione quotidiana nei social network delle sedi di progetto, con l'incarico di intraprendere un colloquio interattivo con i partecipanti. Terranno monitorati anche le pagine dei 50 social network locali nella regione, inserendo periodicamente le informazioni generali o le attività del territorio di riferimento, per tenere vivo uno strumento che deve sempre essere dinamico.	Sedi di progetto	<i>I giovani svolgeranno autonomamente la gestione dei social network delle sedi di progetto. Monitoreranno quelli locali in collegamento con la Consulta giovani e le sedi locali</i>

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.3	Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria	I volontari parteciperanno alla fase ideativa di un inserto trimestrale da allegare al quotidiano sul tema benessere e salute. In seguito a specifici seminari di formazione, collaborazione con la redazione per la composizione della pagina standard dell'inserto, per la scelta di impaginazione delle immagini e dei testi. Saranno coinvolti nella scelta dei contenuti e nella loro preparazione.	Sedi di progetto Redazione del Corriere dell'Umbria	I giovani svolgeranno un ruolo di collaborazione nella fase ideativa di un prodotto redazionale, e poi di scelta e preparazione di servizi.
1.4	Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni	Ai volontari sarà chiesto di ideare un messaggio adatto a giovani maggiorenni per informarli e invitarli alla donazione. Il messaggio sarà contenuto in una lettera da inviare ai giovani che compiono 18 anni in tutta la regione.	Sedi di progetto	Il loro ruolo sarà ideativo di uno strumento di comunicazione e di sostegno nella realizzazione e nella programmazione dell'invio delle lettere

Obiettivo 2 **Estendere le azioni di sensibilizzazione nelle scuole**

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	Incontri nelle scuole	I volontari gestiranno l'incontro diretto con gli studenti, con percorsi didattici differenti a seconda dei destinatari, dall'ultimo anno delle scuole primarie alle scuole medie inferiori	Le sedi di progetto per la fase organizzativa	I giovani si gestiranno la fase organizzativa e la gestione diretta degli incontri, dopo formazione specifica e iniziale affiancamento in autonomia.
2.2	Mediazione della sensibilizzazione nelle scuole	I volontari si faranno mediatori nell'attività dei gruppi auto organizzati di studenti. Le classi del quarto e quinto anno che hanno ricevuto una formazione sul tema del dono del sangue organizzano durante l'anno elaborati di vario tipo per trasmettere la loro esperienza alle classi successive, in un processo di autoformazione degli studenti. I volontari in Servizio Civile faranno da collegamento tra gruppi di studenti e trasmetteranno a nuovi gruppi le modalità e la formazione iniziale per questa opera di trasmissione. I volontari seguiranno anche le altre modalità di intervento: incontri e fornitura di materiale didattico agli insegnanti, gestione di concorsi ecc.	Gli istituti scolastici per la realizzazione degli incontri	I giovani avranno un ruolo organizzativo e di collegamento e comunicazione tra gruppi di studenti
2.3	Visita alle Unità di raccolta per gli studenti	I volontari saranno accompagnatori negli incontri presso i Servizi Trasfusionali, e li accolti in giornate programmate e dedicate agli studenti. Gestiranno l'informazione relativa ai criteri di idoneità alla donazione, dipendenti da uno stile di vita sano. Questo potrà migliorare il processo di autoesclusione alla donazione in assenza dei requisiti, e invogliare altri giovani a perseguire condizioni di vita più salutare.	Unità di Raccolta o Servizi Trasfusionali	Il loro ruolo sarà organizzativo e di comunicazione a coetanei
2.4	Interventi nelle Università	I giovani saranno interlocutori dei coetanei studenti universitari, e si faranno facilitatori dell'iniziativa nella fase organizzativa. Particolare importanza sarà data al coinvolgimento delle associazioni studentesche. Prenderanno parte alle occasioni informative e alla loro divulgazione. Durante le giornate di prelievo dedicate, inoltre saranno presenti presso le Unità di raccolta per l'accoglienza degli studenti donatori. I volontari della sede di progetto regionale inoltre prenderanno contatti con associazioni studentesche o interlocutori di altre facoltà universitarie, per poter realizzare altri incontri informativi e promozionali.	Università degli Studi di Perugia sede degli incontri Unità di Raccolta del SIMT sede dei prelievi	Il loro ruolo sarà organizzativo, informativo, di partecipazione agli incontri in affiancamento alle figure professionali sanitarie, di accoglienza a studenti loro coetanei.

Obiettivo 3 Migliorare la presenza informativa negli eventi sul territorio

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
z	Coinvolgimento della popolazione giovanile	I volontari saranno invitati a potenziare i loro contatti negli ambienti di riferimento giovanili e organizzare eventi di coinvolgimento presso luoghi di aggregazione, gruppi musicali, discoteche, ristoranti, associazioni sportive. Inserendosi in contesti a loro omogenei, svolgeranno una funzione di mediatori anche nel trasmettere il messaggio di stili di vita sana (es. uso dell'alcool, del fumo, ecc.). Svolgeranno l'attività in collegamento con la Consulta giovani.		<i>Ruolo di supporto ideativo degli eventi, di organizzazione e presenza diretta a iniziative sul territorio.</i>
3.2	Organizzazione di eventi sul territorio	Saranno inoltre coinvolti nelle attività locali sul territorio umbro di animazione della popolazione (feste, manifestazioni, ecc.) come aiuto nell'ideazione degli eventi, come sostegno organizzativo e con la loro presenza diretta. Il loro contributo dovrebbe valere a raggiungere un maggior numero di destinatari nell'attività di comunicazione svolta anche attraverso stand e banchetti informativi. Dovranno monitorare gli eventi più significativi e quelli locali come fiere, concerti, eventi culturali, mostre, ecc, per organizzare la presenza informativa, e assicurare che questa risulti numericamente significativa in modo da contattare adeguatamente il pubblico che vi partecipa. Se necessario, saranno direttamente coinvolti in iniziative anche se distanti dalle sedi di progetto. Saranno inoltre coinvolti nella ricerca di nuovi contatti e di informazione a nuovi bacini di potenziali donatori, presso aziende, banche, fiere, ecc.	<i>In sede per la fase organizzativa, Sul territorio per i contatti e lo svolgimento delle iniziative</i>	<i>Ruolo di supporto organizzativo degli eventi, di informazione e presenza diretta a iniziative sul territorio.</i>
3.3	Incontri con gli scout	I giovani seguiranno i rapporti con i referenti dell'associazione AGESCI. Si occuperanno dell'organizzazione della iniziativa di coinvolgimento dei giovani scout. Saranno diretti comunicatori del valore della donazione in incontri con i "capi scout", formatori dei gruppi di scout. Seguiranno i giovani donatori durante la settimana dedicata presso le Unità di raccolta offrendo un servizio di amichevole accoglienza e assistenza.	<i>In sede per la fase organizzativa, Sul territorio per i contatti e lo svolgimento delle iniziative Presso l'Unità di Raccolta per le eventuali donazioni</i>	<i>Il loro ruolo sarà di supporto nella fase organizzativa, autonomo in quella informativa e di accoglienza al momento del prelievo</i>

Obiettivo 4 Migliorare il contatto con i donatori

ATTIVITA' PROGETTUALE		ATTIVITA' DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
4.1	Adozione della card del donatore	I giovani saranno incaricati di offrire un servizio di assistenza e informazione ai donatori e alle AVIS comunali rispetto all'adozione e alla gestione della <i>Card del donatore</i> . Dopo apposita formazione specifica, apprenderanno le funzioni del nuovo sistema informatico (che raccoglierà i dati di ogni donatore) e saranno di supporto nell'integrazione di tutti i dati per poter agevolare l'adozione a tutti i donatori della regione. In particolare, ai giovani verrà affidato un servizio di assistenza e informazione ai donatori stessi sulla gestione della carta e alle AVIS comunali rispetto al sistema informatico. L'AVIS regionale si occuperà anche dell'assistenza alle AVIS comunali per le eventuali difficoltà relative alla gestione.	<i>Sedi di progetto</i> <i>Saltuario affiancamento alle sedi Avis comunali per l'assistenza alla gestione</i>	<i>Il loro ruolo sarà amministrativo e formativo rispetto ai volontari delle sedi Avisine della regione</i>
4.2	Programmazione della raccolta	Aiutati da apposita formazione specifica, i giovani utilizzeranno l'archivio informatico dei donatori che si verrà completando con l'adozione della <i>Card del donatore</i> ai fini di permettere una migliore programmazione delle raccolte. I volontari saranno incaricati dello studio dell'archivio storico dei donatori, per la individuazione delle diverse categorie dei donatori a seconda delle diverse esigenze. Ne individueranno in particolare le caratteristiche anagrafiche e residenziale, per programmare risposte adeguate alle emergenze e alle esigenze routinarie (tipo di sangue, periodi di sospensione temporanea, ecc) e rispondere alle richieste e alle emergenze dei servizi trasfusionali.	<i>Sedi di progetto</i>	<i>Il loro ruolo sarà amministrativo, dopo la formazione gradatamente autonomo</i>
4.3	Chiamata dei donatori	I volontari gestiranno l'archivio informatico dei donatori per la chiamata periodica attraverso chiamate telefoniche, sms, mail, newsletter, ecc. Cureranno inoltre l'informazione ai donatori attraverso newsletter associative, rivista e aggiornamento del sito web.	<i>Sedi di progetto comunali</i>	<i>Il loro ruolo sarà amministrativo e di rapporto con il pubblico, autonomo</i>
	Accoglienza dei donatori	Per favorire il buon rapporto con i donatori ai fini di una maggiore fidelizzazione e aumento dell'indice di donazione, i volontari della sede di progetto comunale, secondo un calendario programmato, saranno accolti presso i Centro di raccolta pubblici, per offrire un servizio di accoglienza e sostegno dei donatori durante lo svolgimento della donazione. Accoglieranno il donatore con l'assistenza nella raccolta dei dati personali, con la consegna e informazioni sulla <i>card del donatore</i> , e gli offriranno un affiancamento per favorire il momento del prelievo con una presenza di attenzione personale. Dovranno svolgere una azione di monitoraggio (con il contatto diretto e anche mediante questionari) per raccogliere il vissuto dei donatori. I dati raccolti saranno esaminati e elaborati dalla sede di progetto regionale	<i>Unità di raccolta, o Servizi trasfusionali, in giornate programmate con il Servizio Immuno Trasfusionale Umbro</i>	<i>Il loro ruolo è di accompagnamento informativo e motivazionale dei donatori, non sostituivo con il personale dei servizi pubblici presso i Servizi trasfusionali</i>

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4 volontari**

10) **Numero posti con vitto e alloggio: nessuno**

11) **Numero posti senza vitto e alloggio: 4 volontari**

12) **Numero posti con solo vitto: nessuno**

13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: il monte ore annuo, previsto dal progetto per ciascun volontario, comprende 1.440 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.**

14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5 giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica.**

15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

È richiesta la disponibilità dei volontari a:

- **Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria organizzati dall'ente;**
- **Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto per promuovere il dono del sangue, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata);**
- **Prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica;**
- **Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.**
- **Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;**
- **Prendere permesso in occasione della chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto, andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio;**

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

Sensibilizzazione permanente sul Servizio Civile Nazionale

AVIS Nazionale è impegnata in un permanente lavoro di sensibilizzazione e informazione sul Servizio Civile in generale (ex lege 64/2001) e sulle attività specifiche e i risultati dei progetti avviati.

- Come previsto dalla normativa, AVIS Nazionale dedica al Servizio Civile **una pagina del proprio sito web**, www.AVIS.it, all'interno della quale sono presenti informazioni sulla storia e sull'istituzione del Servizio Civile; indicazioni utili ai volontari e agli Enti; notizie aggiornate relative al sistema Servizio Civile e all'esperienza svolta in AVIS nelle varie sedi di attuazione dei progetti. L'aggiornamento delle informazioni contenute nella pagina di Servizio Civile è costante e tempestivo al fine di garantire la massima utilità delle informazioni.
- Nel corso dell'anno AVIS Nazionale predispone la realizzazione e la distribuzione di **materiale promozionale** (gadget, magliette, cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc), per la conoscenza e diffusione dell'esperienza di Servizio Civile, materiale che viene distribuito sul territorio nazionale.
- Informazioni sul Servizio Civile in AVIS sono periodicamente contenute nelle **newsletter informative** dell'associazione che sono inviate mensilmente a oltre 10.000 contatti dell'Associazione.
- Il **sito i notiziari regionale e locali** pubblicano periodicamente informazioni e notizie sulle attività dei giovani in Servizio Civile, contribuendo a diffondere la conoscenza dell'esperienza sul territorio in cui essa svolge il proprio operato.

Promozione in occasione dell'uscita del bando

- All'uscita del bando AVIS Nazionale provvede tempestivamente alla **pubblicazione di tutti i progetti approvati** dall'UNSC nella home page **del sito** www.AVIS.it dove sarà presente un collegamento con la pagina dedicata al Servizio Civile in AVIS e dove, tramite una piattaforma elettronica, sarà possibile collegarsi ai siti delle sedi di attuazione di progetto e visualizzare le mappe per raggiungere le varie strutture, al fine di incentivare i giovani a prendere contatti con i referenti del territorio.
- Sulla pagina **facebook AVIS NAZIONALE e twitter @AVISNAZIONALE** viene pubblicata notizia dell'apertura del bando di Servizio Civile, con una nota che rimanda per approfondimenti alla pagine di Servizio Civile sul sito www.AVIS.it. I social network sono gestiti dall'Ufficio Comunicazione di AVIS Nazionale e raggiungono circa 2.000 visite giornaliere. Eventuali domande di chiarimento sono trasmesse dall'Ufficio Comunicazione all'Ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale, che risponde singolarmente a ogni richiesta.
- **Ciascuna sede di attuazione di progetto**, impiegherà, inoltre, gli strumenti informativi a propria disposizione (sito internet, newsletter informativa, periodici associativi, etc.) per diffondere capillarmente a livello locale la notizia della pubblicazione del bando nazionale di Servizio Civile. Ogni sede si attiverà inoltre, **con il supporto della sede regionale**, per realizzare comunicati stampa su quotidiani, realizzazione di punti informativi, iniziative, pubblicazioni presso i Centri Servizio di Volontariato, ecc.;
- Nel corso dell'anno AVIS Nazionale predispone la realizzazione e la distribuzione di **materiale promozionale** (gadget, magliette, cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc), per la conoscenza e diffusione dell'esperienza di Servizio Civile, materiale che viene realizzato e distribuito sul territorio nazionale dalla ditta **Emoservizi**.

L'efficacia di tale comunicazione è dimostrata dal fatto che AVIS Nazionale copre, sull'intero territorio nazionale, il 100% dei posti di Servizio Civile messi a disposizione dal bando e riceve, in media, un numero di domande superiore del 400% ai posti disponibili.

In sintesi

Nella tabella che segue si riportano le attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile e il tempo dedicato dai diversi soggetti che collaborano per una efficace informazione. L'opera di sensibilizzazione più rilevante è effettuata da **AVIS Nazionale**, che mette a disposizione il personale dipendente dell'ufficio di Servizio Civile e dell'ufficio comunicazione. **Nelle sedi locali** l'attività promozionale è svolta dai volontari incaricati della comunicazione, **coordinati dalla sede regionale**.

Tabella 18. Ore dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale

ATTIVITÀ		ORE SU BASE ANNUA	PERSONALE DEDICATO
Sensibilizzazione permanente	Aggiornamento della pagina dedicata al Servizio Civile Nazionale su www.AVIS.it	120	1 dipendente dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Realizzazione e distribuzione di materiale promozionale	60	1 dipendente dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Informazione periodica attraverso newsletter associativa	40	1 dipendente dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Pubblicazioni periodiche sui siti e notiziari locali	20	1 volontario AVIS addetto al settore comunicazione in ogni sede di progetto, (coadiuvati dalla AVIS regionale)
Promozione all'uscita del bando	Aggiornamento della pagina dedicata al SCN e dell'home page di www.AVIS.it	60	1 dipendente dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Pubblicazione e gestione dell'informazione sui social network nazionali	40	1 dipendente dell'Ufficio comunicazione di AVIS Nazionale (con il supporto dell'Ufficio Servizio Civile)
	Attività informative a livello locale in ogni sede di progetto e regionale. Totale regionale	30	1 volontario AVIS addetto al settore comunicazione in ogni sede di progetto, (coadiuvati dalla AVIS regionale)
TOTALE		370 ORE SU BASE ANNUA	

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari: vedi sotto.*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): Sì, AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: vedi sotto.*

In aggiunta al piano di monitoraggio previsto dal sistema di monitoraggio accreditato, di cui alla voce 21, Avis Nazionale ha previsto per il presente progetto:

- Un incontro di monitoraggio per ogni regione interessata al progetto realizzata con l'esperto di monitoraggio con tutti i volontari e uno con tutti gli Olp e per permettere di verificare personalmente l'andamento del progetto e dare occasione di confrontarsi con un esperto estraneo al contesto in cui si svolge l'attività (*vedi voci 8.1, 8.2, 8.3*);
- Una piattaforma informatica gestita da Avis Nazionale e collegata ad ogni sede di progetto atta a registrare i questionari di monitoraggio e di verifica finale (*vedi voci 8.1, 8.2, 8.3*).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): Sì, AVIS ha un sistema di monitoraggio accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.*

Il **sistema di monitoraggio accreditato** prevede un piano di monitoraggio che valuterà due elementi del progetto:

1. **Le attività rivolte ai beneficiari;**
2. **Le attività rivolte ai volontari.**

Al fine di monitorare tali elementi saranno coinvolti nell'attività di monitoraggio:

1. **Gli Operatori Locali di Progetto;**
2. **I volontari di Servizio Civile Nazionale.**

Agli Operatori Locali di Progetto verrà sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari. Ai volontari verrà sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione delle attività previste dal progetto (formazione generale, formazione specifica, benefit formativi, ecc...). Per la raccolta delle informazioni saranno utilizzate schede di rilevazioni a domande chiuse e/o aperte. Per l'elaborazione dei dati si impiegherà un programma statistico: Microsoft Excell.

In base al tipo di scostamento rilevato (positivo o negativo) sarà verificato l'andamento del progetto. Le rilevazioni verranno effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione, a cadenza quadrimestrale, ovvero al primo mese dall'avvio del progetto, al quarto, all'ottavo, al dodicesimo mese. Il sistema accreditato è a disposizione degli interessati su richiesta.

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nessuna risorsa finanziaria aggiuntiva.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nessun partner.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per i piani di azioni **trasversali e propedeutiche** saranno messe a disposizione, a livello regionale, le risorse tecniche e strumentali descritte nelle seguenti tabelle. Alcune sono ad uso esclusivo di ogni volontario in Servizio Civile, altre sono necessarie per l'attuazione dell'attività progettuale e sono a loro disposizione. Le risorse ad uso esclusivo per ogni volontario vanno considerate per un totale regionale di 4 volontari del presente progetto, come descritto alla voce 9 della scheda.

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI A DISPOSIZIONE PER L'INTERA ATTIVITÀ
FG	A1 Formazione generale dei volontari	Per ogni incontro di formazione: <ul style="list-style-type: none">• Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti di tutti i volontari;• Vitto per ogni volontario durante le giornate di formazione regionale• 1 Manuale della formazione generale e dispense didattiche ove previste per la sessione formativa.• Materiale di cancelleria a disposizione dei presenti	Per ogni incontro di formazione: <ul style="list-style-type: none">• Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti, vitto e eventuale alloggio dei 7 formatori e degli esperti;• Materiale audiovisivo (cd rom associativi, filmati)• 1 presentazione in power point per ogni incontro appositamente predisposta• Locali per incontri regionali attrezzati con la seguente strumentazione:<ul style="list-style-type: none">• 1 computer• 1 supporto audiovisivo• 1 lavagna a muro o a fogli mobili;
FS	A2 Formazione specifica dei volontari		

B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI A DISPOSIZIONE PER L'INTERA ATTIVITÀ
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> 1 questionario di monitoraggio per ciascun volontario ad ogni incontro di formazione generale 2 schede di verifica, iniziale e finale e 1 questionario di valutazione finale al termine del percorso di formazione per ogni volontario 	<ul style="list-style-type: none"> 1 registro di formazione a livello regionale Strumentazione di ufficio per le pratiche di registrazione, monitoraggio e certificazione a disposizione di 2 dipendenti dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale: 2 telefoni, 2 computer, fax, stampante. 1 computer collegato al sistema informativo Helios per la certificazione della formazione generale in AVIS Nazionale
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	<ul style="list-style-type: none"> 1 questionario di monitoraggio per ciascun volontario ad ogni incontro di formazione specifica 2 schede di verifica, iniziale e finale e 1 questionario di valutazione finale al termine del percorso di formazione per ogni volontario 	<ul style="list-style-type: none"> 1 registro di formazione Strumentazione di ufficio per le pratiche di registrazione e monitoraggio a disposizione dei 2 dipendenti dell'Ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale: 2 telefoni, 2 computer, 1 fax, 1 stampante
MV	B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<p>Per la rilevazione dei dati dei questionari quadrimestrali:</p> <ul style="list-style-type: none"> 4 questionari di rilevazione per ogni volontario ricevuti per via informatica da AVIS Nazionale. 1 computer collegato alla piattaforma informatica per l'inserimento dei dati di monitoraggio <p>Per l' incontro di monitoraggio previsto dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti di tutti i volontari; Vitto per ogni volontario durante la giornata di incontro regionale di monitoraggio; 1 questionario di rilevazione per ogni volontario Materiale di cancelleria per la realizzazione di incontro interattivi con i volontarie e con gli Olp 	<p>Per la rilevazione dei dati dei questionari quadrimestrali:</p> <ul style="list-style-type: none"> 4 questionari di rilevazione inviati per via informatica ad ogni Olp da AVIS Nazionale. 1 piattaforma informatica per la raccolta e archiviazione dei dati appositamente programmata e gestita da AVIS Nazionale per la compilazione in ogni sede dei questionari di valutazione. <p>Per l' incontro di monitoraggio previsto dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> Mezzi di trasporto associativi e vitto per l'incontro di monitoraggio con gli Operatori Locali di Progetto Trasferta, vitto e eventuale alloggio per 1 esperto di monitoraggio; 1 Power point di introduzione all'incontro Locali per l'attività di rilevazione con la seguente attrezzatura: 1 computer 1 videoproiettore; 1 lavagna a fogli mobili;

VC	<p style="text-align: center;">B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</p>	<p>Per la valutazione e predisposizione dell'attestato di partecipazione e del certificato di competenze rilasciato da AVIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumentazione d'ufficio (3 telefoni, 3 fax, 3 computer) per la comunicazione tra i diversi soggetti (1 esperto di monitoraggio, 1 Olp e 1 dirigente associativo) per la valutazione delle competenze acquisite da ogni volontario in ogni sede e in AVIS Nazionale <p>Per l'incontro regionale di verifica delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti di tutti i volontari; • Vitto per ciascun volontario per la giornata di incontro regionale; • 1 test di rilevazione articolato per le varie competenze per ogni volontario • Materiale di cancelleria a disposizione di ogni volontario 	<p>Per la valutazione e predisposizione dell'attestato di partecipazione e del certificato di competenze rilasciato da AVIS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Strumentazione di ufficio (1 computer, 1 stampa a colori) per realizzare la documentazione finale in AVIS Nazionale <p>Per l'incontro regionale di verifica delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasferta, vitto e eventuale alloggio per 1 esperto di monitoraggio incaricato da AVIS Nazionale; • locali per l'attività di rilevazione attrezzati con: <ul style="list-style-type: none"> • 1 computer • 1 videoproiettore; • 1 lavagna a muro o a fogli mobili;
----	--	---	--

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il conseguimento degli obiettivi specifici si svolgono principalmente presso le sedi di progetto. Presso la propria sede ogni volontario avrà a sua disposizione esclusiva, durante le proprie ore di servizio, una postazione d'ufficio attrezzata (eventualmente anche turnando in altre ore con altro personale o altri volontari di SCN). La postazione comprende un computer collegato ad internet e ad una stampante (ad uso esclusivo o in condivisione col personale dell'ufficio). Ciascun volontario, avrà, inoltre, accesso a tutta la strumentazione presente presso la sede, con la possibilità di utilizzare, per le attività di progetto: 1 telefono, 1 fax, 1 fotocopiatrice e il materiale di cancelleria di cui avrà bisogno. Per le attività promozionali programmate sul territorio, fuori dalla sede di progetto, AVIS garantirà l'utilizzo dei mezzi associativi per il trasferimento, oppure rimborserà le spese per la trasferta. I volontari potranno utilizzare nel luogo di destinazione tutte le strumentazioni necessarie allo svolgimento delle attività.

In tabella sono indicate, per ogni attività, le risorse tecniche e strumentali che sono dedicate ad uso esclusivo ad ogni volontario e quelle che sono a sua disposizione per l'espletamento della attività anche in condivisione con altri soggetti e presenti in ogni sede di progetto o nel luogo di svolgimento.

Obiettivo 1 Aggiornare e ampliare l'informazione

ATTIVITÀ		RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
1.1	Aggiornamento dei siti web associativi	<ul style="list-style-type: none"> 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante 	<ul style="list-style-type: none"> 1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria
1.2	Gestione dei social network		/
1.3	Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria	<ul style="list-style-type: none"> 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante Mezzi associativi per il trasporto alla redazione Utilizzo di un Computer con programma di grafica 	<ul style="list-style-type: none"> 1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria
1.4	Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni	<ul style="list-style-type: none"> 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante 	<ul style="list-style-type: none"> 1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria

Obiettivo 2 Estendere le azioni di sensibilizzazione nelle scuole

ATTIVITÀ		RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
2.1	Incontri diretti nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> • 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la fase organizzativa e di contatti; • Mezzi associativi per i trasporti sul territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale didattico(audiovisivo e cartaceo) • Materiale informativo da distribuire appositamente studiato • 1 computer portatile per la realizzazione dell'incontro
2.2	Mediazione della sensibilizzazione nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> • 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la fase organizzativa e di contatti; • Mezzi associativi per i trasporti sul territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale didattico • Materiale informativo da distribuire
2.3	Visita alle Unità di raccolta per gli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la fase organizzativa e di contatti; • Mezzi associativi per i trasporti sul territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo da distribuire sui requisiti di idoneità alla donazione e stili di vita sana • Sedi e attrezzature per le donazioni presso sedi del Simt
2.4	Interventi nelle Università	<ul style="list-style-type: none"> • 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la fase organizzativa e di contatti; • Mezzi associativi per i trasporti sul territorio; 	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo per la realizzazione degli incontri • 1 computer portatile per la realizzazione dell'incontro se necessario • Locandine informative • Sedi attrezzate per gli incontri presso l'Università, Per la donazione : materiale informativo da distribuire sui requisiti di idoneità alla donazione e stili di vita sana • Sedi e attrezzature per le donazioni presso sedi del Simt,

Obiettivo 3 Migliorare la presenza informativa negli eventi sul territorio

ATTIVITÀ		RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
3.1	Organizzazione di eventi sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> • 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la fase organizzativa e di contatti; • Mezzi associativi per i trasporti sul territorio; 	<p>Per le fasi organizzative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 fotocopiatrice • 1 telefono • 1 fax • materiale di cancelleria • materiale informativo • (Brochure, manifesti, etc.) <p>Per le iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stand, materiale di comunicazione, gadget da distribuire • logistica necessaria all'evento
3.2	Coinvolgimento della popolazione giovanile		
3.3	Incontri formativi agli scout	<ul style="list-style-type: none"> • 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la fase organizzativa e di contatti; • Mezzi associativi per i trasporti sul territorio; 	<p>Per l'informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo • Materiale di cancelleria • Gadget da distribuire <p>Per la donazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sedi e attrezzature per le donazioni presso sedi del Simt,

Obiettivo 4 Migliorare il contatto con i donatori

ATTIVITÀ		RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
4.1	Adozione della card del donatore	<p>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante</p>	<ul style="list-style-type: none"> • 1 piattaforma informatica per archiviazione dei dati raccolti • 1 fotocopiatrice • 1 telefono • 1 fax • materiale di cancelleria
4.2	Programmazione della raccolta		
4.3	Chiamata dei donatori	<p>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante</p> <p>1 telefono</p>	
4.3	Accoglienza dei donatori	<p>Questionari di gradimento del servizio per il pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Materiale informativo da distribuire sui requisiti di idoneità alla donazione e stili di vita sana • Materiale informativo sulla donazione periodica e associata • Sedi e attrezzature per le donazioni presso sedi del Simt,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Competenze e professionalità acquisibili

Partecipando al progetto in presentazione, il volontario di Servizio Civile Nazionale acquisirà competenze utili al proprio percorso personale e professionale e valide ai fini del curriculum vitae. I giovani **saranno monitorati durante il percorso, per verificare e sostenerli nell'acquisizione delle competenze** relative allo svolgimento del servizio. Il monitoraggio delle conoscenze teorico-pratiche necessarie allo svolgimento delle attività, trasmesse durante le sessioni di formazione specifica, è indicato alla voce 42. Quanto alle competenze più propriamente esecutive acquisite durante lo svolgimento del servizio (*es. organizzative, relazionali, di lavoro in gruppo, amministrative, informatiche, ecc*) sarà l'Operatore Locale di Progetto, in quanto "maestro" del volontario, che si occuperà periodicamente di seguire il giovane e di verificare il suo percorso. Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali competenze acquisibili dai volontari nelle diverse fasi del progetto

A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
FG	A1 Formazione generale dei volontari	<p>Sulla base delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" e dei diversi moduli di formazione, si riassumono qui le principali competenze acquisibili mediante il corso di formazione generale, riconducibili alle 4 "macroaree" dei moduli di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità di lavorare in gruppo e di team building (<i>macroarea 1.1</i>) • Capacità di contestualizzare un'esperienza all'interno di un processo storico, sociale e culturale (<i>macroarea 1.2-4</i>) • Competenze civiche e sociali funzionali per vivere la "cittadinanza attiva" (<i>macroarea 2</i>) • Acquisizione di senso di responsabilità civile mediante la conoscenza delle normative, dell'organizzazione, delle relazioni anche potenzialmente conflittuali di un contesto complesso in cui il volontario si inserisce (<i>macroarea 3</i>)
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>Il programma di formazione specifico è impostato su alcune aree tematiche che permettano ai giovani di acquisire le seguenti conoscenze teorico-pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenze relative ai rischi connessi al proprio impiego e attenzione e sensibilità alla sicurezza nei luoghi di lavoro • Conoscenza della <i>mission</i>, delle modalità di azione, dell'organizzazione e dell'operato di una grande associazione di volontariato in cui sono inseriti • Competenze specifiche relative al valore della donazione all'interno di un quadro di conoscenze complessive sul sistema trasfusionale in Italia • Conoscenze teoriche di base relative alle tecniche e modalità di comunicazione • Competenze informatiche e utilizzo di gestionali associativi <p>Per preparare i giovani allo svolgimento delle singole attività le aree tematiche sono declinate in moduli i cui contenuti permettono ai giovani di affrontare con la necessaria preparazione le attività progettuali, fornendone specifiche competenze cui si rimanda alla voce 40 del progetto.</p>

B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	Senso di responsabilità nella puntualità, impegno e registrazione della propria partecipazione agli incontri formativi. Capacità di analisi e valutazione della proposta formativa mediante la compilazione di questionari di valutazione.
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	
MV	B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Capacità di analisi e valutazione del proprio percorso mediante la compilazione di questionari di valutazione con senso di responsabilità. Apertura al confronto e capacità di sciogliere eventuali problematiche, conflitti e criticità. Capacità di utilizzo di una piattaforma informatica per la rilevazione di dati statistici.
VC	B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	Capacità di sottoporsi a una verifica valutativa di fronte a una commissione esterna.

C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

ATTIVITÀ		COMPETENZE ACQUISIBILI
1.1	Aggiornamento dei siti web associativi	<p><i>Competenze relative la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro</i></p> <p><i>Competenze informatiche relative a web management</i></p> <p><i>Competenze linguistiche e di scrittura</i></p> <p><i>Capacità relazionarsi con responsabili di sedi dislocate di un ente</i></p>
1.2	Gestione dei social network	<p><i>Competenze informatiche</i></p> <p><i>Capacità di comunicazione e conoscenze di comunicazione sociale</i></p> <p><i>Capacità di coinvolgimento e traino nei confronti di coetanei</i></p>
1.3	Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria	<p><i>Competenze grafico redazionali</i></p> <p><i>Competenze di scrittura</i></p> <p><i>Competenze nella preparazione di materiale per la composizione di servizi</i></p> <p><i>Capacità di interagire con professionisti</i></p>
1.4	Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni	<p><i>Competenze comunicative</i></p> <p><i>Capacità amministrative</i></p>
2.1	Incontri diretti nelle scuole	<p><i>Competenze nell'organizzazione di incontri e momenti formativi</i></p> <p><i>Competenze nella relazione interpersonale;</i></p> <p><i>Competenze nell'avvio e mantenimento di contatti con associazioni o istituzioni pubbliche</i></p>
2.2	Mediazione della sensibilizzazione nelle scuole	<p><i>Competenze di public speaking</i></p> <p><i>Competenze specifiche in ambito sanitario relative alla donazione di sangue;</i></p> <p><i>Competenze specifiche nella predisposizione di materiale informativo-promozionale rivolto ai giovani</i></p>
2.3	Visita alle Unità di raccolta per gli studenti	<p><i>Competenze nelle relazioni interpersonali</i></p> <p><i>Competenze sanitarie specifiche legate ai requisiti previsti dalla legge regionale sulla donazione di sangue</i></p> <p><i>Competenze organizzative e di gestione della raccolta dei dati</i></p> <p><i>Competenze di educazione sanitaria</i></p>
2.4	Interventi nelle Università	<p><i>Competenze nell'organizzazione di incontri e momenti formativi</i></p> <p><i>Competenze nella relazione interpersonale;</i></p> <p><i>Competenze nell'avvio e mantenimento di contatti con associazioni o istituzioni pubbliche</i></p> <p><i>Competenze di public speaking</i></p> <p><i>Competenze specifiche in ambito sanitario relative alla donazione di sangue</i></p> <p><i>Competenze specifiche nella predisposizione di materiale informativo-promozionale rivolto ai giovani;</i></p>

ATTIVITÀ		COMPETENZE ACQUISIBILI
3.1	Organizzazione di eventi sul territorio	<p><i>Competenze specifiche nell'organizzazione di eventi e iniziative a carattere locale</i></p> <p><i>Competenze specifiche nell'individuazione di partner, copromotori e sponsor delle iniziative a carattere locale</i></p> <p><i>Competenze specifiche nella relazione interpersonale</i></p> <p><i>Capacità di comunicazione</i></p> <p><i>Competenze specifiche in ambito sanitario relative alla donazione di sangue;</i></p>
3.2	Coinvolgimento della popolazione giovanile	<p><i>Competenze specifiche nella conoscenza del territorio e della partecipazione giovanile</i></p> <p><i>Competenze specifiche nella sensibilizzazione e nel coinvolgimento dei giovani a livello locale</i></p>
3.3	Incontri formativi agli scout	<p><i>Competenze relative ai rischi e alla prevenzione in attività all'esterno</i></p> <p><i>Competenze relative la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro</i></p>
4.1	Adozione della card del donatore	
4.2	Programmazione della raccolta	<p><i>Competenze specifiche nella raccolta e archiviazione dati</i></p> <p><i>Competenze informatiche specifiche sui sistemi gestionali associativi</i></p> <p><i>Competenze nella gestione degli archivi e nel trattamento dei dati sensibili</i></p> <p><i>Competenze specifiche sulla Legge sulla Privacy</i></p> <p><i>Capacità di interlocuzione con Enti pubblici (servizi Trasfusionali)</i></p> <p><i>Capacità organizzative di programmazione</i></p>
4.3	Chiamata dei donatori	
4.4	Accoglienza dei donatori	<p><i>Competenze nelle relazioni interpersonali</i></p> <p><i>Competenze sanitarie specifiche legate ai requisiti previsti dalla legge regionale sulla donazione di sangue</i></p> <p><i>Competenze organizzative e di gestione delle raccolte dati</i></p>

Riconoscimento e certificazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente la **certificazione delle competenze** formative e professionali acquisite. La certificazione sarà redatta dall'esperto di monitoraggio accreditato, in collaborazione con gli operatori della sede di attuazione del progetto (*l'Operatore Locale di Progetto e il Dirigente associativo della sede che hanno seguito a più stretto contatto il volontario*). La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le competenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

- Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **riconosciute e certificate dall'ente proponente il progetto**.

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**. AVIS infatti, in data **15 maggio 2014**, ha sottoscritto un accordo di partenariato con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale.

Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **anche certificate e riconosciute da un ente di formazione accreditato e riconosciuto**.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI:

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale verrà erogata in locali idonei, debitamente attrezzati per l'attività formativa situati presso l'AVIS Regionale Umbria via Caduti del Lavoro 31/A Perugia.

30) Modalità di attuazione:

In proprio con formatori accreditati.

I formatori, che sono disponibili a seguire l'aggiornamento biennale predisposto dall'Ufficio Nazionale, hanno esperienza pluriennale di Formazione di Servizio Civile. Le loro competenze sono rispondenti ai moduli trattati.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Sì, AVIS ha un sistema di formazione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot. n.6486.

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione viene organizzata da Avis Nazionale e svolta mediante incontri organizzati a **livello regionale** o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari.

AVIS Nazionale predispone **il materiale didattico necessario**. Prevede **giornate di recupero** appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un **monitoraggio in itinere** mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi (*vedi alla voce 42*). La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative:

- a) **lezioni frontali**, arricchiti da momenti di confronto e dibattito.
Per almeno 4 moduli da 3 ore, 12 ore (più del 30% delle ore);
- b) **dinamiche non formali**, interattive, con acquisizione partecipativa dei contenuti.
Per almeno 6 moduli da 3 ore, 18 ore (più del 40%)

Il corso di formazione è progettato e supervisionato da AVIS Nazionale e **attuato su base regionale**.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo generale verrà progettato e realizzato da AVIS Nazionale, in stretta osservanza delle disposizioni normative dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Per la formazione generale ci si atterrà alle disposizioni contenute nel *"Decreto 160/2013. Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale"*.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati nelle diverse sedi AVIS, organizzato a livello regionale, e coordinato centralmente da AVIS Nazionale, della durata complessiva di 42 ore, e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e al progetto da realizzare (formazione iniziale). **Al termine del percorso saranno organizzate giornate formative di recupero** per i volontari eventualmente subentrati o assenti a qualche modulo per motivi di salute.

In rispondenza alle Linee Guida sono organizzati i seguenti moduli, divisi **nelle tre macro aree** tematiche. Saranno tenuti da formatori accreditati con esperienza di Servizio Civile e competenze attinenti ai contenuti trattati.

Macro area 1 "Valori e identità del Servizio Civile Nazionale"

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
1.1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	SARTORI CECILIA
1.2	Dall'obiezione di coscienza al SCN	
1.3	Il dovere di difesa della Patria e la Difesa Civile non armata e nonviolenta	
1.4	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	

Macro area 2 "La cittadinanza attiva"

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
2.1	La formazione civica	ANTONELLA AURICCHIO
2.2	Le forme di cittadinanza	
2.3	La protezione civile	
2.4	La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile	

Macro area 3 “Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
3.1	Presentazione dell'ente	SARTORI CECILIA
3.2	Il lavoro per progetti	
3.3	L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	
3.4	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	
3.5	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	

**Per la descrizione di dettaglio
dell'articolazione dei singoli moduli formativi
si rimanda alla
AGENDA FORMATIVA
allegata**

34) **Durata:** 42 ore

Il corso di Formazione generale prevede una durata complessiva di **42 ore**. La durata dei singoli moduli è indicata nella Agenda formativa allegata cui si rimanda.

Le attività sono programmate nei tempi riportati nelle linee guida: **tutti i moduli saranno trattati entro il 180° giorno dall'avvio del progetto**. La registrazione della avvenuta formazione sarà effettuata entro e non oltre il 180° giorno dall' avvio del progetto stesso. (*vedi voce 8.1*)

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà erogata in locali idonei, debitamente attrezzati per l'attività formativa situati presso l'AVIS Regionale Umbria via Caduti del Lavoro 31/A Perugia.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale volontario e/o dipendente o a contratto dell'ente, in possesso di laurea attinente oppure di competenza e esperienze pluriennali specifiche relative all'argomento trattato, come evidenziato nei curricula e alla voce 38 e 40 della scheda progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Dott.ssa **BATTISTONI** Vania nata a Perugia il 18/07/1961;
2. **BERTONI** Jean-Luc Umberto nato a Thionville (Francia) il 13/07/1970;
3. **CASALE** Andrea nato a Foligno il 22/11/1941;
4. Dott. **COMMISSARI** Sergio nato a Terni il 07/11/1947;
5. Dott. **MOTTI** Andrea nato a Perugia il 09/04/1962;
6. Dott. **PIERGIANNI** Gabriele nato a San Giuseppe TA il 28/10/1963;
7. Dott. **PROVVIDENZA** Giulio nato a Assisi PG il 22/02/1985;
8. Dott.ssa **LIBERTI** Agnese nata a Narni il 08/09/1987;
9. Dott. **LUCANTONI** Gabriele nato a Perugia il 30/06/1975;
10. Sig. **MAGARA** Alessandro nato a Assisi il 16/08/1983;

1. Dott.ssa Battistoni Vania nata a Perugia il 18/07/1961:

Dottorato in Comparative Literature, (Italiano, Francese, Inglese) The University of Iowa U.S.A nel 1988. Master in Comparative Literature, (Italiano, Francese, Inglese) The University of Iowa U.S.A nel 1989. Dal 1994 insegnante di lingua nelle scuole secondarie superiori. Dal 2008 al 2010 Vice-presidente "Ipsia Cavour – Marconi" Perugia. Dal 2005 Presidente AVIS Comunale Perugia, 2005-2009 Consigliere X Circoscrizione Perugia.

2. Bertoni Jean-Luc Umberto nato a Thionville (Francia) il 13/07/1970

Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte Perugia. Volontario AVIS dal 1988. Dal 1990 al 1991 ha svolto attività di Grafico Editoriale presso la casa editrice "Gruppo Più S.r.l." di Napoli, dal 1990 Consulente di grafica e comunicazioni per importanti associazioni di volontariato (ARUO – AVIS – WWF – UNICEF – UNESCO – ecc). Dal 1993 al 1997 è stato Consulente di comunicazione e marketing per la "Juanna S.r.l." di Bologna, dal 1995 al 2000 Socio della Lito-tipografia della "Leader Offset Perugia S.r.l.". Dal 1995 al 2000 Docente di comunicazione, grafica e marketing per la Medialux Sp.a. di Spoleto, dal 2001 Consulente di grafica e comunicazione per il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Perugia. Pluriennale esperienza nel campo della comunicazione, e competenza formativa.

3. CASALE Andrea nato a Foligno il 22/11/1941

Perito commerciale. Socio e volontario attivo dell'AVIS dal 1971. Ha ricoperto l'incarico di Presidente Comunale, Provinciale e Regionale. Membro dell'esecutivo nazionale dell'AVIS per 6 anni. Vice Presidente Nazionale dal 1987 al 1993 con delega ai rapporti con il Parlamento Italiano. Dal 1990 si occupa della prevenzione degli infortuni. Membro del Consiglio Regionale di Sanità. Responsabile amministrativo e della sicurezza di una delle più prestigiose residenze per anziani dell'Umbria.

4. Dott. Commissari Sergio nato a Terni il 07/11/1947:

Laurea in Economia e Commercio. Volontario AVIS dal 1966. Nel 1997 vice direttore Cassa di risparmio di Terni e Narni. Dal 1998 al 2004 dipendente Area Banca SpA con sede in Milano, da Ottobre 2005 a Giugno 2006 ispettore rete promotori finanziari della Profit Sim con sede in Milano. Attualmente è organo di Vigilanza della Spoleto Credito e Servizi Soc. Coop. con sede in Spoleto (PG). Competenze legali e gestionali.

5. Dott. Motti Andrea nato a Perugia il 09/04/1962:

Laurea in Scienze Geologiche presso l'Università di Perugia nel 1986. Dal 2008 funzionario geologo presso la regione Umbria. Dal 2009 presidente AVIS Provinciale Perugia. Dal 2005 attività di segretario AVIS Provinciale Perugia e responsabile Amministratore di sistema e trattamento dei dati AVIS Provinciale Perugia..

6. Dott. Piergianni Gabriele nato a San Giuseppe TA il 28/10/1963:

Laurea in Medicina e Chirurgia, Specialistica in Igiene e Medicina Preventiva. Volontario AVIS dal 1989. Dal 1997 Membro del comitato Scientifico di redazione per le riviste "La Salute Umana" e "Educazione Sanitaria e Promozione della Salute". Responsabile dei rapporti tra i donatori ed il Servizio ImmunoTrasfusionale Perugia. Dal 2002 attività come medico competente per la ditta Mida. Dal 2007 attività come consulente medico per l'associazione ARUO. Dal 1998 direttore sanitario AVIS Provinciale di Perugia. Curatore e relatore di incontri di formazione presso le scuole sul tema della donazione di sangue e di educazione alla salute.

7. Dott. PROVVIDENZA Giulio nato a Assisi PG il 22/02/1985;

Laurea specialistica in Ingegneria Civile presso l'Università degli Studi di Perugia. Ha sempre svolto l'attività di ingegnere. Presidente dell'AVIS Comunale di Bastia Umbria e membro dell'esecutivo dell'AVIS Regionale Umbria. Svolge da molti anni attività volontaristica presso la Parrocchia di Bastia Umbria.

11. Dott.ssa LIBERTI Agnese nata a Narni il 08/09/1987;

Laureata in Lingue e Letterature straniere presso l'università degli Studi di Perugia. Attualmente è consulente aziendale e responsabile marketing presso M&N Marketing e Management di Perugia. Si occupa della gestione e dell'organizzazione del lavoro e del personale. Problem solving.

12. Dott. LUCANTONI Gabriele nato a Perugia il 30/06/1975;

Laureato in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Perugia. È stato responsabile commerciale per una importante azienda di servizi nel campo della pubblicità. Si è occupato della gestione dell'immagine dell'azienda. È stato consulente marketing per diverse imprese del territorio. Ha svolto attività lavorativa come promotore finanziario. Gestisce dei portafogli finanziari.

13. Sig. MAGARA Alessandro nato a Assisi il 16/08/1983;

Laureando in Economia dei Mercati e degli intermediari finanziari. Ha svolto attività di amministrazione, segreteria, marketing e web marketing in aziende commerciali della provincia di Perugia. Attualmente è direttore generale di M&N Marketing e Management di Perugia, azienda di consulenza e gestione aziendale. Si occupa di gestione e controllo dei rapporti aziendali, formazione dei reparti commerciali, marketing.

L'attinenza del profilo individuato con gli argomenti trattati in formazione è messa in evidenza nella tabella 19 alla voce 40, ove si mettono in relazione i moduli proposti dal piano formativo con le competenze specifiche: laurea attinente e/o esperienze pluriennali dei formatori. Si rimanda inoltre alla tabella 20 alla voce 40 ove risulta evidente come il piano formativo sia studiato per preparare i volontari a ogni singola attività, in moduli dettagliati a **copertura completa delle attività previste dal progetto.** Per ogni modulo, corrispondente all'attività, sono scelti formatori che avessero **competenze e titoli idonei.**

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica proposta da AVIS Nazionale concerne strettamente il settore di intervento e le peculiari attività, previste dal presente progetto, che i volontari di SCN saranno chiamati a svolgere. Essa mira a far acquisire al volontario le conoscenze di carattere teorico-pratico ritenute necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali. La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:

- **Formale:** lezioni frontali basate sul trasferimento di nozioni teorico-pratiche, con il coinvolgimento in aula dei partecipanti attraverso discussioni guidate, domande aperte, confronto e dibattito. La **formazione d'aula** (*comunicazione frontale con supporti audiovisivi*). ha un ruolo centrale nel processo educativo proposto, in quanto l'aspetto relazionale è fondamentale per il buon apprendimento. Le lezioni in classe hanno la funzione di orientare i volontari, di motivarli e di metterli in contatto diretto con l'argomento da imparare o con le problematiche da risolvere. Sarà però sempre integrata da modalità interattive, con la possibilità di un approfondimento e di una contestualizzazione dei contenuti, di interazione immediata e proficua tra i partecipanti, e tra i partecipanti e il docente ed eventuali "osservatori" dell'organizzazione in grado di trarre spunti significativi dal dibattito d'aula;
- **Non formale e informale:** lezioni non formali articolate attraverso simulazioni, giochi di ruolo, esercitazioni di problem solving, oppure organizzate al di fuori del sistema formale e realizzate, ad esempio, nel luogo di svolgimento delle attività o nell'ambito della collaborazione con gli enti partner. La **formazione esperienziale** (*comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula*) si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d'aula per la forte componente esperienziale. Non vengono eliminate in toto le metodologie e gli strumenti tradizionali ma gli stessi sono utilizzati per sistematizzare e rafforzare l'apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà esperienziale mediante una relazione orizzontale, di tipo interattivo.

I docenti, cui sarà affidata la formazione specifica dei volontari, sono stati scelti anche sulla base della particolare **esperienza di formazione dei volontari di Servizio Civile**, oltre ovviamente per la competenza e la pluriennale esperienza nella trattazione delle tematiche inerenti gli specifici settori di impiego. Si ricorda, inoltre, che ai sensi della normativa **l'Operatore Locale di Progetto** rappresenta per i volontari di Servizio Civile un punto di riferimento imprescindibile per tutta l'attività di servizio, e che il lavoro di formazione specifica sarà da lui /lei completato nel seguire le attività dei volontari conducendoli ad una graduale autonomia.

40) *Contenuti della formazione:*

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici (temi formativi) necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo. Per l'acquisizione di saperi e competenze trasversali quali:

- » *La leadership;*
- » *Il saper lavorare in team;*
- » *Strumenti di problem solving;*
- » *Strumenti per la gestione dello stress;*
- » *Nozioni di sintesi di auto imprenditorialità;*
- » *La preparazione di un buon curriculum e di una buona lettera di presentazione;*
- » *La gestione del colloquio di lavoro;*
- » *Orientamento nel nuovo mercato del lavoro;*
- » *Le nuove forme contrattuali;*
- » *Le forme di tutela dei lavoratori giovani.*

Sono stati previsti i seguenti moduli formativi trasversali:

AREA TEMATICA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI MODULI FORMATIVI	DURATA	FORMATORE/FORMATRICE	LAUREA E/O ESPERIENZA PLURIENNALE
CRESCITA PROFILO PROFESSIONALE	<i>Come si prepara un curriculum efficace e una corretta lettera motivazionale.</i>	5 ore	Dott.ssa LIBERTI AGNESE	<i>Laurea in Lingue Pluriennale esperienza nel management aziendale, nel marketing e nella gestione del personale.</i>
	<i>La gestione del colloquio di lavoro. Gli errori da evitare e le carte da giocare.</i>			
	<i>Come orientarsi nel nuovo mercato del lavoro: gli strumenti, le possibilità, i rischi. I new job: il telelavoro, l'auto imprenditorialità, il lavoro nel web, etc. L'utilizzo degli applicativi in ambito lavorativo.</i>	5 ore	Dott. LUCANTONI Gabriele	<i>Laurea in Comunicazione. Pluriennale esperienza nell'ambito della comunicazione e della pubblicità.</i>
	<i>La leadership e il saper lavorare in team. La gestione dei rapporti aziendali e con i clienti. Strumenti per la gestione dello stress e per la risoluzione dei problemi. Lavorare per obiettivi e per scadenze. Le nuove forme contrattuali e le forme di tutela dei lavoratori giovani.</i>	10 ore	Sig. MAGARA Alessandro	<i>Laureando in Economia dei Mercati. Pluriennale esperienza come direttore d'azienda.</i>

Gli altri moduli formativi sono sintetizzati in tabella sempre per praticità di lettura.

Tabella 19 contenuti della formazione specifica

AREA TEMATICA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI MODULI FORMATIVI	DURATA	FORMATORE/FORMATRICE	LAUREA E/O ESPERIENZA PLURIENNALE
Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile	Tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. Normativa sulla prevenzione e la sicurezza	2 ORE	Dott. COMMISSARI SERGIO	<i>Laurea in Economia e Commercio Competenze legali e gestionali. Esperienza associativa dal 1997</i>
	Informazione e educazione sanitaria	2 ORE	Dott. PIERGIANNI GABRIELE	<i>Laurea in Medicina e Chirurgia Dal 1998 direttore sanitario AVIS Provinciale di Perugia</i>
	Tutela della salute nei luoghi di lavoro	2 ORE		
Introduzione a AVIS	L'organizzazione del sistema regionale sangue in Umbria, rapporti con le Istituzioni, legislazione regionale, normative regionali, modelli organizzativi	3 ORE	CASALE ANDREA	<i>Pluriennale esperienza associativa. Ha svolto ruoli prestigiosi e di responsabilità nel consiglio nazionale di AVIS.</i>
	Il dono del sangue come diritto dovere della salute collettiva	2 ORE	Dott.ssa BATTISTONI VANIA	<i>Laurea e dottorato in Lingue, Pluriennale esperienza associativa: dal 2005 Presidente AVIS Comunale Perugia</i>
	AVIS: modelli organizzativi. Incontro con la Consulta dei giovani	3 ORE	Dott. PROVVIDENZA GIULIO	<i>Laurea in Ingegneria Civile. Pluriennale esperienza associativa.</i>
	Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. I programmi regionali di AVIS in Umbria	2 ORE	Dott.ssa BATTISTONI VANIA	<i>Laurea e dottorato in Lingue, Pluriennale esperienza associativa: dal 2005 Presidente AVIS Comunale Perugia</i>

Introduzione al sistema trasfusionale italiano	I servizi sanitari nella regione e il sistema trasfusionale umbro	2 ORE	Dott. PIERGIANNI GABRIELE	<i>Laurea in Medicina e Chirurgia Pluriennale esperienza associativa: Dal 1998 direttore sanitario AVIS Provinciale di Perugia</i>
	L'attività donazionale in un Servizio trasfusionale. L'attività del dono e il controllo della salute	8 ORE		
	Caratteristiche per essere donatori di sangue	2 ORE		
Elementi di comunicazione	Cenni base di comunicazione sociale Le modalità di comunicazione di AVIS. Le fasi dell'ideazione e della ricerca del messaggio di comunicazione	8 ORE	Dott. MOTTI ANDREA	<i>Laurea in Scienze Geologiche Pluriennale esperienza associativa: Dal 2009 presidente AVIS Provinciale Perugia</i>
	Composizione di una pagina editoriale Come svolgere una campagna informativa. Tecniche di approccio e coinvolgimento Tecniche efficaci per la comunicazione di un messaggio Come modulare la comunicazione su diversi interlocutori Come gestire un banchetto informativo: organizzazione e tecniche di informazione efficace	6 ORE	BERTONI JEAN-LUC UMBERTO	<i>Maestro d'Arte Docente di comunicazione, grafica e marketing, Pluriennale esperienza nel campo della comunicazione, e competenza formativa. Pluriennale esperienza associativa: Volontario AVIS dal 1988</i>
Gestione di strumenti informatici di AVIS	Principi basi per la gestione di un sito. Nozione di web management, di content management, di webdesign	8 ORE	Dott. MOTTI ANDREA	<i>Laurea in Scienze Geologiche Dal 2009 responsabile Amministratore di sistema e trattamento dei dati AVIS Provinciale Perugia.. responsabile Amministratore di sistema e trattamento dei dati AVIS Provinciale Perugia..</i>
	Coordinamento di un sito web, redazione dei contenuti e della struttura logica, aspetto grafico, linguaggi e gestione delle informazioni. Utilizzo di applicativi gestionali			
	Tutela della privacy e trattamento dei dati Legge 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni	2 ORE	Dott. COMMISSARI SERGIO	<i>Laurea in Economia e Commercio Competenze legali e gestionali. Esperienza associativa dal 1997</i>

Per completezza, si ricordano i diversi obiettivi progettuali con le relative attività e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla preparazione necessaria a svolgere ciascuna delle attività in progetto. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i primi 90 giorni di servizio.

AREA TEMATICA	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEI MODULI FORMATIVI	MEDOLOGIA	FORMATORE/FORMATRICE	LAUREA E/O ESPERIENZA PLURIENNALE
CRESCITA PROFILO PROFESSIONALE	<i>Come si prepara un curriculum efficace e una corretta lettera motivazionale.</i>	Lezione frontale	Dott.ssa LIBERTI AGNESE	<i>Laurea in Lingue Pluriennale esperienza nel management aziendale, nel marketing e nella gestione del personale.</i>
	<i>La gestione del colloquio di lavoro. Gli errori da evitare e le carte da giocare.</i>			
	<i>Come orientarsi nel nuovo mercato del lavoro: gli strumenti, le possibilità, i rischi. I new job: il telelavoro, l'auto imprenditorialità, il lavoro nel web, etc. L'utilizzo degli applicativi in ambito lavorativo.</i>	Lezione frontale e modalità interattiva	Dott. LUCANTONI Gabriele	<i>Laurea in Comunicazione. Pluriennale esperienza nell'ambito della comunicazione e della pubblicità.</i>
	<i>La leadership e il saper lavorare in team. La gestione dei rapporti aziendali e con i clienti. Strumenti per la gestione dello stress e per la risoluzione dei problemi. Lavorare per obiettivi e per scadenze. Le nuove forme contrattuali e le forme di tutela dei lavoratori giovani.</i>			

Tabella 20 Moduli formativi rispondenti alla preparazione necessaria ad ogni attività progettuale

ATTIVITÀ		AREA TEMATICA	MODULO	METODOLOGIA	FORMATORE/FORMATRICE
1.1	Aggiornamento dei siti web associativi	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile</i>	Tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. Normativa sulla prevenzione e la sicurezza	<i>Lezione frontale</i>	Dott. COMMISSARI SERGIO
		<i>Gestione di strumenti informatici di AVIS</i>	Principi basi per la gestione di un sito. Nozione di web management, di content management, di webdesign: coordinamento di un sito web, redazione dei contenuti e della struttura logica, aspetto grafico, linguaggi e gestione delle informazioni.	<i>Lezione formale</i> <i>Modalità interattiva</i>	Dott. MOTTI ANDREA
1.2	Gestione dei social network	<i>Elementi di comunicazione</i>	Cenni base di comunicazione sociale	<i>Lezione formale</i>	Dott. MOTTI ANDREA
1.3	Campagna informativa con il Corriere dell'Umbria		Composizione di una pagina editoriale	<i>Modalità interattiva</i>	BERTONI JEAN-LUC UMBERTO
1.4	Preparazione e distribuzione di informative ai neo maggiorenni		Come svolgere una campagna informativa. Le fasi dell'ideazione e della ricerca del messaggio di comunicazione	<i>Modalità interattiva</i>	
2.1	Incontri diretti nelle scuole	<i>Introduzione a AVIS</i>	Il dono del sangue come diritto dovere della salute collettiva	<i>Lezione frontale</i>	Dott.ssa BATTISTONI VANIA
			Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole.	<i>Lezione frontale</i>	
2.2	Mediazione della sensibilizzazione e nelle scuole		I programmi regionali di AVIS in Umbria	<i>Modalità interattiva</i>	
2.3	Visita alle Unità di raccolta per gli studenti	<i>Introduzione al sistema trasfusionale italiano</i>	I servizi sanitari nella regione e il sistema trasfusionale umbro	<i>Lezione frontale</i>	Dott. PIERGIANNI GABRIELE
			L'attività donazionale in un Servizio trasfusionale. L'attività del dono e il controllo della salute	<i>Lezione frontale</i>	

ATTIVITÀ		AREA TEMATICA	MODULO	METODOLOGIA	FORMATORE/FORMATRICE
			Caratteristiche per essere donatori di sangue	<i>Lezione frontale</i>	
2.4	Interventi nelle Università	<i>Elementi di comunicazione</i>	Come modulare la comunicazione su diversi interlocutori.	<i>Modalità interattiva</i>	BERTONI JEAN-LUC UMBERTO
3.1	Organizzazione di eventi sul territorio	<i>Introduzione a AVIS</i>	L'organizzazione del sistema regionale sangue in Umbria, rapporti con le Istituzioni, legislazione regionale, normative regionali, modelli organizzativi.	<i>Lezione frontale</i>	CASALE ANDREA
			Come gestire un banchetto informativo : organizzazione e tecniche di informazione efficace.	<i>Modalità interattiva</i>	BERTONI JEAN-LUC UMBERTO
3.2	Coinvolgimento della popolazione giovanile	<i>Elementi di comunicazione</i>	Incontro con la Consulta dei giovani.	<i>Modalità interattiva</i>	Dott. PROVVIDENZA GIULIO
3.3	Incontri formativi agli scout		Tecniche di approccio e coinvolgimento Tecniche efficaci per la comunicazione di un messaggio.		BERTONI JEAN-LUC UMBERTO
4.1	Adozione della card del donatore	<i>Gestione di strumenti informatici di AVIS</i>	Tutela della privacy e trattamento dei dati Legge 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni	<i>Lezione frontale</i>	Dott. COMMISSARI SERGIO
4.2	Programmazione e della raccolta		Utilizzo di applicativi gestionali	<i>Modalità interattiva</i>	Dott. MOTTI ANDREA
4.3	Chiamata dei donatori	<i>Elementi di comunicazione</i>	Le modalità di comunicazione di AVIS.	<i>Modalità interattiva</i>	Dott. MOTTI ANDREA
4.3	Accoglienza dei donatori	<i>Rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio Civile</i>	Tutela della salute nei luoghi di lavoro	<i>Modalità interattiva</i>	Dott. PIERGIANNI GABRIELE
			Informazione e educazione sanitaria	<i>Lezione frontale</i>	

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà **una durata complessiva di 72 ore**.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Registrazione e certificazione della formazione. In linea con il Decreto n. 160/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale", Avis Nazionale **predisporre i registri** della **formazione generale**, secondo le modalità comunicate dall'UNSC, che al termine della erogazione saranno conservato presso la propria sede in via Forlanini, 23, Milano, a disposizione dell'UNSC. Avis sarà disponibile a **eventuali verifiche durante i corsi di formazione** da parte di personale o di consulenti incaricati dall'Ufficio nazionale e a **mostrare le indicazioni relative alla valutazione periodica** dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze secondo la metodologia descritta alla voce 28 e alla voce 42 del progetto. L'avvenuta erogazione della formazione generale sarà **certificata mediante il sistema Helios** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Per la **formazione specifica** Avis Nazionale predisporre un Registro generale della formazione specifica contenente:

- luogo di svolgimento del corso di formazione specifica, date ed orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla firma dei formatori presenti in aula
- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.

Il Registro generale della formazione specifica sarà tenuto presso la sede di progetto fino al termine del corso, poi conservato presso la sede di Avis Nazionale a disposizione dell'UNSC per almeno due anni dal termine del progetto stesso.

Monitoraggio: secondo il sistema accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot. n.6486, e a cui AVIS Nazionale fa riferimento, AVIS Nazionale utilizza, per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- **1 verifica in ingresso**
- **1 verifica in uscita**

realizzati mediante un questionario, una scheda di verifica o la realizzazione di una attività interattiva di lavoro con i volontari, predisposta ad hoc dal formatore sulla base delle specifiche esigenze.

Oltre al piano di monitoraggio accreditato, il presente progetto svolge attività di monitoraggio aggiuntive. Per la **formazione generale**, durante il percorso formativo viene effettuato un monitoraggio interno periodico relativo all'andamento, all'apprendimento di conoscenze e competenze specifiche e al gradimento dei volontari. Il monitoraggio prevede i seguenti strumenti:

- **1 questionario di verifica e valutazione** al termine di ogni giornata formativa
- **1 questionario di valutazione del percorso formativo** al termine del corso

Infatti al termine di ogni laboratorio e di ogni incontro di formazione saranno sottoposti ai volontari questionari di valutazione finalizzati alla rilevazione del gradimento dei volontari per la formazione erogata e all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti, come alla misurazione sui temi principali del grado di apprendimento e partecipazione alla materia trattata. (Cfr. *l'agenda formativa allegata relativa alla Formazione generale*). Periodicamente, utilizzando i risultati dei questionari somministrati e dei contatti telefonici attivati con i volontari, vengono ridefiniti contenuti e metodologia e organizzati nuovi momenti di formazione laddove sia emersa dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati.

Per la **formazione specifica** il monitoraggio riguarda anche la capacità dei singoli volontari di **acquisire le conoscenze teorico pratiche in merito alle singole attività** volte al raggiungimento degli obiettivi. Alcune di queste vengono acquisite durante le sessioni di formazione, altre vengono poi consolidate durante il corso dell'anno nello svolgimento delle attività, e sono descritte *alla voce 28* della scheda. L'acquisizione delle competenze/conoscenze saranno monitorate durante l'attività formativa o durante lo svolgimento dell'attività; nei due casi, saranno di volta in volta coinvolti i formatori stessi oppure gli operatori che seguiranno direttamente le attività svolte dai volontari, e tra questi in particolare l'Operatore Locale di Progetto.

Milano, 28 giugno 2014

Il Responsabile legale dell'ente
Il Presidente Nazionale
Vincenzo Saturni